ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Es... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

(A mano)

CANCELLERIA
DELLA PROCURA DI STATO

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 ... — ...ar edì 6 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. ... Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 994

Ripresa di contatti con i turchi a Losanna

Cinque città del Baden occupate dai francesi - Il Cancelliere Cuno nella Ruhr

Ismet pascià attende dichiarazioni formali degli Alleati

PARIGI, 5, sera

Dai primi commenti della stampa francese sulla rottura della Conferenza di Losanna, risulta che l'impressione prodotta è vivissima e che nessuno si nasconde la gravità della situazione. I giornali di stasera, in lunghi articoli editoriali, trattano largamente il problema d'Oriente, cercando però di attenuare la possibilità delle conseguenze di un conflitto, che potrebbe trascinare tutta l'Europa in una nuova calamitosa guerra, e perciò si cerca di prospettare l'eventualità di una ripresa delle trattative.

Tutti i giornali sono unanimi nel constatare che l'insuccesso della Conferenza di Losanna è da attribuirsi ai turchi, i quali con la loro intransigenza hanno fatto tutto il possibile per giungere ad un risultato negativo, e, naturalmente, i turchi dovranno scontare le conseguenze di questa loro condotta. E' vero che Ismet pascià non è partito da Losanna, dove continua ad affermare che la Conferenza non è fallita, perchè la chiusura non è stata notificata dalle Potenze invitanti. Sono queste delle scuse, un pretesto, oppure il desiderio di poter continuare le trattative di pace in altro paese? Questa domanda resta fino ad oggi senza risposta. E' purtroppo vero che il capo della delegazione turca ha dichiarato che la cessazione dei negoziati significherebbe il ritorno allo stato di guerra, ma si troveranno gli eserciti di Mustafà Kemal di fronte ai soli soldati greci, oppure avranno anche da combattere contro le truppe e le navi britanniche?

Qui, come abbiamo detto, non si vede la eventualità di un conflitto immediato in Oriente, a meno che i turchi non aprano, come hanno minacciato parecchie volte, immediatamente le ostilità. In un'intervista concessa all'inviato speciale del *Daily Mail* (edizione di Parigi), a Losanna, Ismet pascià ha ripetuto che non avrebbe considerato la Conferenza come chiusa, se non dopo ricevuta una notifica ufficiale delle Potenze invitanti. Fino a quel momento, l'armistizio di Mudania resta in vigore. Egli ha aggiunto che la Conferenza ha avuto un insuccesso, principalmente perchè a lui è stato impossibile di assumere una responsabilità per le concessioni accordate e gli impegni presi dal Gabinetto di Costantinopoli dopo la guerra. Egli ha ribadito il suo desiderio di pace, ed ha dichiarato che sarà l'ultimo a lasciare Losanna, come è stato il primo a giungervi.

Quello che non si comprende qui a Parigi è che l'intransigenza turca non si è manifestata sulle questioni capitali, come quella di Mossul, ma su punti di importanza relativamente secondaria, come quello del regime delle capitolazioni. Ismet pascià ha dichiarato che la soluzione proposta per tale questione è inconciliabile con la dignità della Turchia, ma qui si dice che si tratta di un pretesto puro e semplice.

D'altra parte l'*Agenzia Havas* comunica da Losanna: «La partenza delle delegazioni alleate è interpretata a Losanna come una interruzione e non come una rottura definitiva dei negoziati di pace. La Conferenza, per così dire, è stata vittima di un incidente gravissimo, ma non bisogna credere che questa disgrazia sia mortale. Perchè la Conferenza della pace sia dichiarata fallita bisognerebbe che la delegazione turca ne fosse avvertita ufficialmente, come anche Ismet lo ha fatto notare parecchie volte ieri. «Come - egli dice - sono stato invitato a venire qui, così io spero di essere avvisato del giorno in cui potrò partire.» Egli aggiunge, che se l'avvertimento della fine della Conferenza tardasse a venire, non aspetterebbe a Losanna, e ove ce ne fosse bisogno, provocherebbe a questo proposito una spiegazione da parte dei Governi. Va da sè che questo avvertimento, che significherebbe la fine dell'armistizio di Mudania, con tutte le conseguenze, non è di competenza delle delegazioni, ma bensì dei Governi.

In Inghilterra non si crede a complicazioni militari

LONDRA, 5, sera

I commenti sull'esito negativo della Conferenza di Losanna sono oggi molto sobri quantunque i giornali non si astengano dal mettere in evidenza le ragioni per le quali si è giunti all'insuccesso delle trattative. Questo ritegno è determinato da due fatti: il primo che, essendo previsto, per la mossa di Poincaré e la sua comunicazione al Governo di Angora, l'avvenimento era già in parte sfruttato dai commentatori nei giorni passati; il secondo fatto è che sembra resti ancora qualche tenue speranza che i turchi si rivedano e riprendano immediatamente fra qualche giorno le trattative, decidendosi a firmare. I giornali inglesi non vogliono complicare la situazione con commenti intemperanti che possono inacerbire i rapporti fra i Governi interalleati.

Rimproveri alla Francia

Tutto ciò non impedisce di affermare con la massima franchezza che la responsabilità principale dell'insuccesso di Losanna risale a Poincaré. Questi, offrendo una pace separata ai turchi in termini da lasciar loro sperare di ottenere migliori condizioni generali che quelle fissate dallo schema di trattato preparato a Losanna, ha offerto loro il pretesto per sfuggire alla stretta nella quale si trovavano, rompendo nello stesso tempo l'unità degli Alleati. Nei circoli politici inglesi non si vuole tuttavia considerare la situazione da un punto di vista tragico e tutte le voci di possibili conflitti che sono circolate in questi giorni, vengono risolutamente respinte. L'Inghilterra non ha alcuna intenzione di fare la guerra ai turchi, nè per Mossul, nè per nessun'altra ragione. Ma è anche provato che i turchi non hanno nessun desiderio di riprendere le armi contro una Potenza di primissimo ordine e di mezzi inesauribili come la Granbretagna. Quindi, per il momento, salvo incidenti non previsti e neppure prevedibili, nulla di grave avverrà per quanto la situazione sia tutt'altro che piacevole.

Ma coloro che meglio conoscono l'Oriente vicino e le questioni che ne derivano, affermano che se la Francia farà la pace separata con la Turchia, l'Inghilterra potrà farne una essa pure, a condizioni infinitamente più favorevoli di quelle che offre ad essa il trattato di Losanna. Si nota a questo proposito, che, per mantenere l'unità alleata, l'Inghilterra, trattando con la Turchia, ha subordinato molti dei suoi interessi a quelli europei, e particolarmente quelli della Francia. L'Inghilterra, quando si tratta di riprendere la completa libertà di azione, avrebbe diritto e in certo qual modo il dovere di agire egoisticamente, e non pensare che agli interessi propri. Inoltre, gli uomini politici inglesi sanno che la nuova Turchia, se vuole veramente rinascere e ricostruire la propria organizzazione statale su basi civili e moderne, ha bisogno di grandi mezzi di danaro. Nelle attuali condizioni europee, il Governo di Angora non può trovarli che passando per Londra.

Questa persuasione contribuisce a calmare [illegible] per non dire il risentimento per la manovra francese e per la tergiversazione di Ismet. Inoltre, rifiutando di firmare il trattato in conseguenza principalmente delle clausole relative alle capitolazioni, la Turchia si è messa su un terreno difficilissimo, poichè la questione delle capitolazioni interessa non soltanto l'Inghilterra, ma la Francia e soprattutto l'Italia, per non parlare delle nazioni neutrali. Su questo punto i turchi avranno contro di loro gli alleati, appoggiati dall'opinione pubblica dell'intera Europa.

Reclami per i debiti

Occorreranno parecchi anni prima che la situazione si sia chiarita per il meglio o per il peggio. Frattanto, una cosa è certa, e cioè, che i rapporti tra Francia ed Inghilterra non potranno più essere nel prossimo avvenire quello che sono stati ieri. L'Intesa, se non vogliamo dire che è già finita, possiamo dire che è agli sgoccioli e nulla servirà a ridarle vita. Una prova di ciò, si può trovarla nel linguaggio inconsueto della stampa inglese sulla questione dei debiti interalleati. Mentre finora era opinione prevalente che la cancellazione dei crediti inglesi doveva servire di base al riassetto economico europeo, ora si minaccia di mettere innanzi una nuova tesi, quella dell'obbligo morale che gli alleati hanno di rifondere all'Inghilterra i loro debiti, come questa li sta rifondendo all'America. Il mutamento nell'opinione pubblica, è dovuto all'invasione della Ruhr ed alle conseguenze che questa minaccia di apportare nell'Europa.

Bonar Law, nel dicembre scorso, aveva offerto la cancellazione dei debiti a condizione che la questione delle riparazioni venisse sistemata in modo da permettere il risorgimento economico della Germania. Ma poichè la Francia non ha seguito Bonar Law nel suo desiderio, l'Inghilterra non si sente più tenuta ad usare larghezze verso la Francia e per conseguenza neppure verso gli altri alleati, che direttamente o indirettamente hanno appoggiato l'azione francese.

A questo riguardo è interessante il discorso di Ramsay Mac Donald, «leader» del partito labourista, il quale riconosce che il Governo inglese ha fatto benissimo a consolidare il suo debito verso gli Stati Uniti, e che ciò gli da diritto di sistemare la stessa questione riguardo alla Francia ed all'Italia, sopra una base la quale riesca di vantaggio alla nazione e concorra al risanamento economico dell'Europa. Questa dichiarazione del «leader» labourista è estremamente sintomatica, poichè quando il Governo inglese riterrà necessario sollevare la questione dei debiti interalleati, esso avrà dietro di sè l'appoggio di tutti i partiti parlamentari, non solo, ma di tutta la gran massa della nazione.

Bisogna ricordare che l'Inghilterra ha prestato alla Francia 583 milioni di sterline, all'Italia circa 500 milioni, alla Russia 650 milioni ed altri 500 milioni agli alleati minori, il che vuol dire un totale di oltre due miliardi di sterline: il doppio cioè del debito che essa ha contratto verso l'America ed al quale non si sarebbe impegnata se non fosse stato per la necessità di continuare a finanziare gli alleati. Questa è destinata a diventare con ogni probabilità la questione di attualità e di assorbente interesse, non appena il Parlamento inglese, che si apre il 13 corrente, prenderà in esame i risultati della missione del Cancelliere dello Scacchiere Baldwin.

Le occupazioni nel Baden preludio di nuove operazioni militari?

BERLINO, 5, sera

Il punto di vista del Governo tedesco di fronte all'occupazione francese dei nodi ferroviari del Baden, è che si tratti di una nuova flagrante violazione del diritto e dei trattati. La Francia mostra questa volta di volersi basare sull'articolo 637 del Trattato di Versailles, che impone alla Germania di permettere il transito dei treni provenienti dai paesi alleati, e farli proseguire con una rapidità «per lo meno eguale a quella dei suoi migliori treni, sui medesimi tratti di linea». I francesi però, si osserva, ci hanno costretto col sequestro della produzione della Ruhr a ridurre del venti per cento tutto il traffico ferroviario tedesco. I più importanti treni diretti sono soppresi in Germania, e perfino il Trattato di pace riconosce che prima delle riparazioni devono essere consentiti alla Germania i mezzi per vivere.

Questa è l'essenza dei commenti dei giornali berlinesi, il cui linguaggio ha ripreso oggi il tono forte delle grandi circostanze. In quanto ai veri motivi che hanno consigliato alla Francia le nuove occupazioni, si è incerti nell'esprimere dei giudizi, perchè l'occupazione dei nodi ferroviari del Baden, non sembra un'operazione destinata a rimanere nei limiti segnati ieri, ma piuttosto ad essere l'inizio di vaste operazioni militari francesi nell'interno della Germania. Per ora le ipotesi si restringono a questi punti: 1) l'inizio di vaste operazioni militari nella Germania meridionale; 2) il taglio degli invii di carbone alle provincie tedesche del sud (i treni di carbone destinati agli Stati tedeschi del sud, percorrono appunto la linea Francoforte-Offenburg), la loro confisca ed il loro invio in Francia per la strada Kohl-Strasburgo; 3) preparativi per un vasto disboscamento della «foresta nera» del Baden; 4) controllo degli invii di carbone nella Svizzera, nell'Olanda e nell'Italia, ma specialmente nell'Olanda e nell'Italia, perchè alla Svizzera rimarrebbe ancora la linea Stoccarda-Sciaffusa. In relazione con queste misure sta probabilmente il fatto, che 45 vagoni di carbone, diretti in Olanda sono stati sequestrati dai francesi a Wesel e respinti, e che a Borsten, tutti i trasporti di carbone a destinazione dell'Olanda sono pure stati sequestrati.

La popolazione del Baden sembra rassegnata, ed incidenti non sono finora avvenuti. Nei territori occupati vige però lo stretto stato d'assedio e la circolazione nelle strade è vietata dalle 9 di sera alle 6 del mattino. Alla intimazione del comando francese che soltanto agli ordini delle autorità di occupazione dovrà ora essere obbedito, il rappresentante del Governo ad Offenburg ha risposto, che le autorità ed i funzionari continueranno ad obbedire soltanto agli ordini delle autorità tedesche. Questo sarà probabilmente anche per i nuovi territori occupati del Baden il punto di partenza della lotta contro le unità di occupazione, simile a quella che fra tedeschi e francesi si svolge tenace nella Ruhr e nella Renania. Il Governo del Baden ha inviato al comando francese una protesta, nella quale l'occupazione delle cinque città del Baden è caratterizzata una grave violazione di territori pacifici, in contraddizione col diritto delle genti, e che in nessuna parte del Trattato di Versailles potrebbe trovare una giustificazione. In seguito all'occupazione dell'ufficio postale, il personale postelegrafonico di Offenburg si è posto in isciopero, ed i ferrovieri hanno da parte loro avvertito il comando francese, che essi pure sciopereranno, se i francesi dovessero loro impartire ordini riguardanti il funzionamento del servizio ferroviario ed occupare linee, stazioni e depositi.

La presenza di Cuno nella Ruhr

Colloqui ad Essen, Bochum e Dortmund

BERLINO, 5, sera

Il Cancelliere Cuno, accompagnato dal segretario di Stato Hamm, è stato ieri ad Essen per esaminare personalmente la situazione. In una conferenza coi rappresentanti delle autorità, dei partiti politici, dei sindacati operai e dell'industria, il Cancelliere si informò minutamente dell'atteggiamento della popolazione e ripetè la dichiarazione che il Governo tedesco è pronto a riprendere le trattative con la Commissione delle riparazioni non appena le truppe franco-belghe saranno state ritirate dalla Ruhr e non appena la condizione francese, secondo cui il territorio della Ruhr dovrebbe rimanere cinque anni occupato dalle truppe franco-belghe, a titolo di pegno, sarà revocata. Alla riunione ha partecipato anche Ugo Stinnes. Le dichiarazioni del Cancelliere sono state approvate da tutti i presenti. Il Cancelliere si è quindi recato a Bochum ed a Dortmund, facendo ritorno alla sera a Berlino.

Un discorso di notevole interesse politico ha pronunziato ieri a Breslavia il Presidente del «Reichstag», il socialista Loebe. L'oratore ha detto che con l'entrata dei socialisti nel Gabinetto, la politica del Governo non potrebbe subire una sensibile modificazione. Il Gabinetto Cuno, chè ha proclamata la resistenza, dovrà essere quello che condurrà le trattative con la Francia. Sintomi che un Gabinetto diretto dai socialisti possa arrivare ad una intesa con i francesi, non esistono. Fra il ferro lorenese ed il carbone della Ruhr, dovrà forzatamente avvenire una fusione capitalistica e difficilmente essa potrà prodursi senza garanzie. Compito della social-democrazia dovrà essere di favorire il monopolio governativo di una parte dell'industria della Westfalia e della Renania, affinchè questo monopolio possa eventualmente essere offerto in pegno. I socialisti dovranno anche rafforzare la campagna, perchè la proprietà venga chiamata a sopportare maggiormente il peso delle riparazioni.

Trattative in corso fra Stinnes e l'industria francese?

PARIGI, 5, sera

Secondo il *New York Herald* (edizione di Parigi), la presenza di Cuno nella Ruhr non è stata notata dai francesi. Gli scopi che si proponeva il Cancelliere con la sua visita, non sono conosciuti, ma è probabile che egli abbia voluto portare alle autorità tedesche della Ruhr l'assicurazione dell'appoggio del Governo tedesco.

Lo stesso giornale afferma inoltre che da qualche giorno a Wiesbaden sono in corso delle trattative fra rappresentanti del gruppo Stinnes e alcuni rappresentanti di gruppi industriali francesi, per venire ad un accordo sulla questione della Ruhr e delle riparazioni. Nei circoli ufficiosi francesi si conserva un assoluto mutismo nei riguardi di queste trattative e non si vuole neppure dire quale portata potrebbe avere un eventuale accordo. Si suppone anche che il viaggio del Cancelliere nella Ruhr sia in relazione con le trattative di Wiesbaden, i cui primi risultati sarebbero stati già comunicati oggi in segreto. Se le trattative proseguiranno, come sembra probabile, entro i prossimi giorni si avranno dei chiarimenti ufficiosi.

Nuove occupazioni in Tripolitania

annunciate al Consiglio dei minisiri

ROMA, 5, sera

Oggi, alle ore 14.30, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri ha tenuto la sua 21.a seduta. Ad eccezione dell'on. Oviglio, impegnato a Milano per il processo dell'eccidio di palazzo d'Accursio, erano presenti tutti i ministri, e cioè, gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile ed il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo. Al principio della seduta, il Presidente ha informato il Consiglio sugli ultimi avvenimenti di politica interna ed estera.

L'avanzata in Tripolitania

Il ministro delle Colonie, on. Federzoni, ha comunicato quindi, in relazione al proseguimento delle operazioni di grande polizia, intese a risolvere la situazione di rivolta perdurante nella Tripolitania centrale, che le nostre truppe hanno avanzato dovunque, negli ultimi tre giorni, effettuando dure e difficili marce e sostenendo brillanti e vittoriosi combattimenti. La colonna di nostre truppe operante nella zona costiera fra Tripoli e Homs, ha mosso la mattina del 2 febbraio da Fonduk el Nagazar in direzione di Silin, molestata ed attaccata da arditi ed aggressivi nuclei ribelli. Tali molestie ed attacchi, prodottisi sulla testa e specialmente sul fianco destro della colonna in marcia, sono stati rintuzzati e controbattuti brillantemente, con notevoli perdite per l'avversario. Da parte nostra, soltanto quattro morti e trentasette feriti, di cui pochi gravi, tutti indigeni.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, detta colonna, collegandosi a Silin con forze mobili del presidio di Homs, liberava definitivamente questa piazza, da otto anni bloccata dai ribelli tripolitani. La colonna, riunita alle dette forze mobili del presidio di Homs, si è quindi portata a Sidi el Chemri, dove, nella giornata del 3 febbraio, ha sostenuto un lungo e duro combattimento contro grossi nuclei ribelli, fra i quali molti regolarizzati, appoggiati da artiglieria e mitragliatrici, sbaragliandoli ed occupando con attacco alla baionetta le alture circostanti.

Nella mattinata del giorno 4, l'avanguardia della colonna, avanzando, ha occupato l'importante centro abitato di El Gusbat (Kussabat) ed il vicino villaggio di Zaafran. Un contrattacco avversario è stato nettamente respinto. La colonna ha conquistato un cannone e munizioni d'artiglieria. Gravi perdite per l'avversario; assolutamente insignificanti le nostre. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Homs. Non è segnalata sinora alcuna perdita di metropolitani.

Un'altra colonna di nostre truppe, che il 31 gennaio aveva occupato Sidi Bu Argub, ha occupato il 2 febbraio Sidi el Gilani; il giorno 3 Sidi el Ulad ed il giorno 4 febbraio Gebel e Tahuna, località ad una trentina di chilometri in linea d'aria a sud-est di Azizia. Tali occupazioni si sono effettuate in seguito a rapidi, brillanti e vittoriosi combattimenti contro forti nuclei di fanti e cavalieri ribelli, appoggiati da un pezzo da montagna.

La colonna di nostre truppe che opera nella regione ad est del Garian, ha sostenuto, il 2 febbraio, un combattimento contro una „mehalla" di circa ottocento ribelli, che ha sloggiato dalle alture di Magld Elme. Nella mattinata del 4 febbraio, tale colonna ha nuovamente attaccato i ribelli, che si erano rafforzati sulle alture di Giasr el Masera; battuti e travolti, i ribelli si sono dati alla fuga, cospargendo il suolo di cadaveri. Da parte nostra, poche perdite tra gli eritrei e gli irregolari. Ottimo il funzionamento dell'aviazione e di tutti i servizi; segnalato l'alto spirito aggressivo di tutte le truppe e dell'artiglieria, nonostante la stanchezza di una settimana ininterrotta di marce e di combattimenti. Molto encomiabile il comportamento dei capi indigeni e delle bande irregolari, cooperanti con la citata terza colonna delle nostre truppe.

Per gli insegnanti delle nuove province

Su proposta dell'on. Gentile, è stata approvata la convenzione 8 luglio 1922, per il completamento dell'assetto edilizio delle cliniche della R. Università di Pisa. Con questo provvedimento, si risolve un'annosa questione, che le speciali circostanze create dai periodi bellico e post-bellico avevano reso ancor più complicata.

Ha poi approvato un nuovo regolamento per i concorsi e per le nomine a cattedre nelle scuole medie e normali. Questo nuovo regolamento è stato principalmente imposto dal decreto-legge Gentile 16 novembre 1922, che ha tolto nei concorsi generali agli insegnanti di ruolo un privilegio di prevalenza in graduatoria a causa ed in considerazione appunto del titolo di insegnanti di ruolo. Il nuovo regolamento si propone inoltre di garantire una più rapida espletazione dei concorsi e di rafforzare la potestà discrettiva delle commissioni. Tra le disposizioni più importanti è da segnalare che all'atto delle prime nomine, l'assegnazione dei posti sarà fatta tenendo in debito conto la condizione speciale di famiglia dei concorrenti.

Un altro schema di decreto, approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Gentile, riguarda la soppressione di consigli scolastici provinciali e delle deputazioni scolastiche. Il provvedimento è una conseguenza necessaria del decreto 31 dicembre 1922, che ha istituito l'amministrazione regionale della P. I. Le attribuzioni dei consigli scolastici provinciali e delle deputazioni scolastiche saranno temporaneamente affidate ai r. provveditori agli studi.

Il Consiglio, in seguito, dopo avere nuovamente esaminato un articolo dello schema di decreto legge relativo alla regificazione delle scuole medie del comune di Trieste, allo scopo di meglio definire la portata del provvedimento, ha approvato una modificazione all'art. 25 del regolamento generale universitario, ed infine un decreto relativo all'assimilazione del personale insegnante delle scuole governative delle provincie di Trento e Trieste.

Si provvede così all'inquadramento dei ruoli ed alla collocazione nei quadri di classificazione degli stipendi stabiliti per gli insegnanti delle scuole corrispondenti del Regno, degli insegnanti delle scuole medie magistrali, industriali, professionali, commerciali e nautiche, delle nuove province. I provvedimenti sono stati predisposti da una commissione costituita dai tecnici delle nuove province e dai rappresentanti dei Ministeri interessati.

Altro decreto in connessione coi precedente, approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Gentile è quello che detta norme circa il riconoscimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie, conseguiti presso università austriache.

Provvedimenti per i L.L. P.P.

Da ultimo il Consiglio dei ministri, accogliendo unanime la proposta del ministro Gentile, ha approvato un provvedimento, per effetto del quale sarà consentito al ministro della P. I. di conferire un posto nelle biblioteche pubbliche governative a Pia Locchi, la sorella affettuosa e devota di Vittorio Locchi, il forte poeta della «Sagra di Santa Gorizia». Con questo provvedimento, ispirato a ragioni di giustizia e in pari tempo di dignità nazionale, il Governo ha voluto offrire alla famiglia del poeta un sollievo economico a compenso dei vantaggi che essa avrebbe potuto trarre dalla «Sagra», ai quali, per un delicato riguardo alla pura memoria del poeta, per il carattere sacro che questo documento di poesia ha per gli italiani, essa ha voluto generosamente rinnunciare.

Su proposta del ministro on. Carnazza, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: 1) la soppressione del R. Commissariato per le località danneggiate dal terremoto 6-7 settembre 1920; 2) disposizioni per i servizi di navigazione sul lago di Garda; 3) riduzione delle indennità speciali spettanti agli ufficiali e guardiani di bonifica; 4) proroga di termini stabiliti dal regolamento per la concessione di sussidi ai danneggiati dalla piena dell'Arno e dalla mareggiata di Marina di Pisa, del gennaio 1920;

Dopo di che, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti relativi all'amministrazione della Giustizia e Culti: a) norme per la intavolazione dei beni del demanio dello Stato nei libri fondiari delle nuove provincie; b) schema di decreto che sospende gli scrutini anticipati dei giudici e dei consiglieri di appello e gradi equiparati, in considerazione della riforma da apportarsi all'ordinamento giudiziario, che stabilisce le norme pel funzionamento del Consiglio superiore della magistratura; c) estensione dell'assegno mensile temporaneo agli impiegati di cancelleria, di segreteria ed agli inservienti addetti agli organi giudiziari delle nuove provincie; d) sospensione dell'applicazione nelle nuove provincie dell'art. 4 e dell'ordinanza austriaca 28 ottobre 1865, B. L. I.; e) schema di decreto, con cui si stabilisce che le funzioni demandate al consiglio di amministrazione dal R. D. 25 gennaio 1923, sono esercitate dalla commissione centrale istituita presso il Ministero della Giustizia con l'art. 10 della legge 13 luglio 1911; f) estensione alle nuove provincie della legge e del regolamento sull'esercizio della professione di ragionieri; g) modificazione al decreto legge 9 novembre 1919 e coordinamento delle disposizioni con l'art. unico della legge 7 aprile 1921 n. 349.

Il generale Saporiti prefetto a Mantova

ROMA, 5, sera

Il generale Saporiti, uno dei più ferventi e stimati fascisti, è stato nominato Prefetto di Mantova, in luogo del comm. Giannoni, che va Prefetto a Pola.

Una bomba contro Stambulinski

Il Presidente bulgaro illeso

SOFIA, 5, sera

Ieri sera, durante uno spettacolo di gala al teatro nazionale di Sofia, venne lanciata una bomba nel palco in cui avevano preso posto il Presidente del Consiglio Stambulinski ed altri tre ministri. Fortunatamente i ministri riuscivano a porsi in salvo prima che la bomba esplodesse. L'autore dell'attentato è riuscito a fuggire.

La conferenza per la Südbahn, che doveva iniziarsi ieri a Roma, è stata rinviata al giorno 13 per l'assenza dei delegati jugoslavi. I delegati austriaci sono già a Roma.

Il fidanzamento della Principessa Jolanda

col capitano conte Carlo Calvi di Bergolo

Il fidanzamento della principessa Jolanda col conte Carlo Calvi di Bergolo

ROMA, 5, sera

Come fu già annunciato, le LL. MM. il Re e la Regina hanno accordato il loro consenso al fidanzamento della loro figlia primogenita, principessa Jolanda, col conte Carlo Calvi di Bergolo, capitano di cavalleria, bombardiere in guerra, decorato e ferito.

Il fidanzato di S. A. R. la principessa Jolanda, conte Carlo Calvi di Bergolo, nacque al Pireo (Grecia) il 15 marzo 1887, dal conte Giorgio, ora nostro ministro plenipotenziario a Copenaghen e da Anna dei Baroni Guido-Bono-Cavalchini-Boero-San Severino. Per quanto considerata come una delle prime e più antiche famiglie patrizie piemontesi, i conti di Bergolo sono però originari di Oneglia. Attualmente, il conte Carlo, da poco capitano nel reggimento Nizza cavalleria, è insegnante di equitazione alla R. scuola di Pinerolo. Ferito durante la guerra, cui prese parte attivissima come ufficiale dei bombardieri e decorato due volte al valore, il conte Carlo Calvi di Bergolo è un cavallerizzo di meraviglioso ardimento e rara perizia. Vincitore di quasi tutti i campionati ippici militari italiani, si è simpaticamente affermato anche all'estero, ed è specialmente noto negli ambienti aristocratici e sportivi di Londra, ove l'anno scorso prese parte, riportandone un indimenticabile successo, nel campionato militare svoltosi dal 25 al 30 giugno. Tra l'innumerevole folla che fu testimone entusiasta del suo trionfo, era presente anche la principessa Jolanda, appassionatissima di tutte le manifestazioni di ippica.

Il conte Carlo Calvi di Bergolo, partito ieri sera da Torino, ove dimora in Corso Moncalieri 147, è giunto a Roma da questa mattina e, dopo esser sceso all'hotel del Quirinale, si è subito recato a Villa Savoia, ove è stato trattenuto a colazione. Appena diramata la notizia ufficiale del fidanzamento, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, si è recato a Villa Savoia, per portare alla principessa Jolanda e al fidanzato gli auguri del Governo e del popolo italiano. L'on. Mussolini si è recato a Villa Savoia alle 14.15, ed il colloquio con i Reali è durato circa mezz'ora.

Oggi alle 16, si è svolto al Quirinale un semplice e intimo the danzante. Fin dalle 15.30 sono cominciate ad affluire alla reggia le automobili degli invitati. Alle 15.50, per il portone di via XX Settembre, è entrata l'automobile reale con il Re, la Regina e la principessa Jolanda ed il fidanzato conte Carlo Calvi di Bergolo, in uniforme da ufficiale di cavalleria. Nella sala degli svizzeri, ove poi è stato offerto il the, la principessa Jolanda ha presentato agli intervenuti, tutti suoi amici e sue amiche, il fidanzato. Tra gli intervenuti si notavano oltre al Re e alla Regina, la Regina Madre Margherita, il duca d'Aosta, il duca delle Puglie, il duca di Pistoia, tutte le alte cariche di Corte, le dame d'onore, le damigelle di compagnia, la contessa Giannotti, il marchese e la marchesa Incisa, don Prospero e don Mario Colonna, il duca e la duchessa di Vignano, i principi del Vivaro, il conte Suardi, il marchese di Rende, il barone Moncada, il marchese Centurioni ecc. Nel salone da ballo si sono svolte le danze, intermezzate da una rappresentazione del gr. uff. Angelo Musco, che ha interpretato il primo atto delle sue «Maschere», lavoro che nella scorsa settimana ha riportato un grande successo.

La famiglia Calvi di Bergolo ha già ricevuto numerosissime congratulazioni telegrafiche, provenienti da ogni parte d'Italia. Hanno telegrafato il Re e la Regina, e tutte le case regnanti d'Europa. S. A. R. la principessa Letizia e tutti gli altri principi reali hanno ricevuto telegraficamente la partecipazione del fidanzamento ufficiale. A Torino si trova presentemente anche la principessa Matilde di Danimarca, chiamata dai familiari col vezzeggiativo di Meta. Assieme al figlio Valdemaro, essa si fermerà fino all'epoca del matrimonio del fratello, che sembra avverrà in aprile, e quindi la principessa raggiungerà il marito al Marocco, ove egli presta servizio nell'esercito francese.

Capi comunisti arrestati in seguito ad un proclama di Mosca

ROMA, 5, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«In questi giorni sono stati arrestati qua e là, in diverse città d'Italia, alcune diecine di comunisti. Le misure di rigore adottate dal Governo si devono ad un violento ed ignobile manifesto pubblicato dal comitato esecutivo della Internazionale comunista, sotto l'inspirazione di comunisti italiani. Vale la pena di fare conoscere questo documento, dove la menzogna, la calunnia e la sobillazione vanno di pari passo. E' già difficile poter ingannare con documenti l'opinione pubblica internazionale che conosce il fascismo, ma è impossibile turlupinare il popolo italiano che ha dato al fascismo le migliori energie e che raccoglie nei sindacati e nella organizzazione politica del fascismo masse sempre più imponenti.

In seguito a questo documento, tutti gli arrestati di questi giorni saranno deferiti all'autorità giudiziaria per mene ed attentato alla sicurezza dello Stato. Il Governo fascista è deciso a spezzare la schiena a questi ultimi mistificatori della buona fede dell'opinione pubblica internazionale. A dimostrare la necessità di queste misure basterà il fatto che il signor Amedeo Bordiga, arrestato a Roma, è stato trovato in possesso di sterline inglesi per una somma di lire italiane 240 mila. E' certo che il popolo italiano appoggerà le misure che il Governo ha preso e prenderà contro i superstiti del naufragio bolscevico, che nutrono ancora delle vane stolte illusioni. Ed è anche probabile che quest'opera di sobillazione da parte dei dirigenti comunisti della Terza Internazionale potrà avere ripercussioni nei rapporti tra i due Stati.

Improntitudini moscovite

Il comunicato della *Stefani* riporta il testo integrale del manifesto, che è diretto agli operai ed ai contadini di tutti i paesi e che porta per titolo: «La lotta contro il fascismo italiano».

«Dopo due anni di saccheggi, di incendi e di assassini ai danni della classe operaia — è detto nel proclama — i fascisti si sono impadroniti del potere statale in Italia. Il regime parlamentare è abolito; la libertà di stampa, perfino dei giornali borghesi semiliberali, è soppressa; tutto il potere legislativo, esecutivo e giudiziario è concentrato nelle mani di una piccola cricca, capeggiata da Mussolini, chiamantesi Gran consiglio, e sorretta da una guardia di pretoriani di 100 mila uomini. Per gli operai ed i contadini è abolito ogni diritto civile; per i fascisti ogni sanzione penale. Tutti i diritti, tutte le libertà civili e politiche sono soppresse per la classe operaia. Il diritto di riunione e di organizzazione è interamente abolito. Beni ed averi dei lavoratori sono esposti alla distruzione ed al saccheggio. Si devastano le abitazioni dei proletari, si incendiano e si occupano con la violenza gli edifici delle loro cooperative, dei loro sindacati e delle loro organizzazioni politiche. I migliori elementi della classe operaia vengono impunemente bastonati, arrestati, uccisi; le loro donne violentate, vecchi e fanciulli uccisi.

La situazione presente in Italia — continua il manifesto — vi offre un quadro di ciò che domani può verificarsi nel vostro paese, se voi non ponete un argine al dilagare del fascismo e non lo distruggete dove esso si è affermato. Le condizioni speciali dell'Italia danno colà al fascismo una forza particolare. Ma le cause dell'origine del fascismo e del suo sviluppo non sono una particolarità dell'Italia ma sono in fondo comuni a tutti i paesi. In tutti i paesi esiste una piccola borghesia colpita dalle conseguenze della guerra e disillusa, la quale si attende dal fascismo, sebbene invano, la sistemazione ed il miglioramento delle sue condizioni di vita precarie, instabili. Vi è inoltre la grossa borghesia agraria ed industriale che sovvenziona direttamente il fascismo e lo appoggia per mezzo del suo apparato statale. Il fascismo non lotta contro questa o quella tendenza politica della classe operaia, ma contro l'intera classe, poichè soltanto in uno sfruttamento intensivo e nell'assoluto asservimento politico di tutti i lavoratori, la borghesia scorge la possibilità di una ricostruzione capitalistica. Il fascismo rappresenta altresì il nazionalismo esasperato. Il fascismo aumenta le sue forze militari, intensifica le aspirazioni imperialiste e provoca dovunque conflitti politici. La guerra imperialista è uno dei capisaldi programmatici del fascismo e, quindi, il suo dominio deve, necessariamente, condurre a nuove carneficine imperialistiche, nelle quali esso darà prova della stessa efferatezza con cui conduce la guerra sociale. Il fascismo tende a diffondersi in una serie di paesi per risolvere la crisi mondiale del capitalismo a spese della classe operaia. Già si scorgono fenomeni fascisti in Ungheria, in Germania, in Polonia ecc. I Governi europei fraternizzano col fascismo. Ciò sta a dimostrare che il pericolo è serio ed imminente e che si impone urgentemente un'azione del proletariato internazionale».

La "guerra santa„ contro il fascismo

«Per estirpare questo flagello — dice poi il manifesto — e per liberare il proletariato italiano dalla sanguinosa oppressione fascista, è necessario, da parte vostra, una sollecita azione di difesa e di solidarietà. Le vostre proprie classi dominanti ed i vostri Governi sono corresponsabili dei delitti del fascismo italiano. Senza il loro consenso, la dittatura dell'orda fascista non avrebbe potuto svilupparsi nè vincere. Voi dovete raccogliere tutti gli elementi sani, per attuare un completo blocco morale contro la Italia fascista. Alla vostra borghesia ed ai Governi, dovete dar prova della vostra inflessibile volontà, e dovete tendere ad isolare con tutti i mezzi lo Stato ed il Governo fascista. Fin quando la classe operaia italiana non sarà liberata dall'arbitrio, dalla follia vandalica, dalla violenza criminosa degli scherani della borghesia, gli operai di tutti i paesi dovranno considerarsi mobilitati e dovranno condurre una guerra spietata contro coloro che sono direttamente ed indirettamente responsabili del banditismo fascista.

In tutti i paesi, nelle città e nelle campagne, si devono organizzare grandi manifestazioni, alle quali saranno chiamati a partecipare tutti gli operai e tutti contadini, senza distinzione alcuna. I rappresentanti esteri dello Stato fascista italiano devono sentire quanto sdegno ed odio le masse operaie nutrono contro i carnefici dei loro fratelli. Tutti gli atti, tutti i passi ufficiali dello Stato fascista, devonsi accogliere con manifestazioni di esecrazione da parte delle masse. Gli emigranti, i profughi italiani all'estero, saranno certamente all'avanguardia contro la atroce tirannia, che infuria nel paese che essi dovettero abbandonare, per sottrarsi alla fame ed al pugnale delle camicie nere. L'Internazionale comunista e l'Internazionale dei sindacati rossi, hanno deliberato di accordare tutta la loro solidarietà politica morale e materiale a questa azione del proletariato mondiale.

A questo scopo è stato già costituito un fondo internazionale per la lotta contro il fascismo ed istituiti gli organi necessari per dirigere questa lotta. Ma bisogna che tutte le organizzazioni politiche, sindacali e cooperative, insomma, l'intero proletariato mondiale si impegni in quest'ora ed appresti i mezzi necessari per la vittoria. Bisogna approntare le forme adeguate di organizzazione e di lotta, contro ogni contagio di organizzazione fascista in qualunque paese.

Operai di Francia, di Germania, di Inghilterra, di America e di tutti gli altri Paesi! Combattendo contro il fascismo, voi combattete per la vostra libertà e dimostrerete alle classi dominanti, che voi non permetterete mai che il dominio dell'arbitrio e dell'assassinio come lo deve sopportare l'Italia, si diffonda negli altri paesi. Tendete tutte le vostre forze per schiacciare l'avanguardia del fascismo internazionale: il fascismo italiano! Evviva l'eroica classe lavoratrice italiana! Evviva la solidarietà dei lavoratori di tutti i paesi! Abbasso i carnefici fascisti!».

Il comitato esecutivo dell'Internazione comunista.

La morte dell'on. Riccardo Luzzatto

MILANO, 5, sera

Stasera alle 19.5, circondato dai suoi famigliari, è morto l'on. Riccardo Luzzatto, che da tre mesi era ammalato di bronco-polmonite. Un consulto fatto oggi nel pomeriggio aveva escluso ogni speranza.

Riccardo Luzzatto era una delle più belle e rette figure della democrazia italiana. Uomo di generosi impulsi patriottici, alimentati da fede immutabile, di straordinaria attività politica e di attitudine professionale esemplare, era nato ad Udine il 4 febbraio 1842 da Mario e Fanny Luzzatto. Inscritto alla facoltà di giurisprudenza all'Università di Padova, per sfuggire all'onta di portare le armi in servizio dell'Austria, emigrò a Pavia, per continuare ivi gli studi. Nel 1860, il padre, dopo di essere stato prigioniero dell'Austria, si trasferiva a Milano, dove lo seguiva la madre con la famiglia. Diciottenne, Riccardo Luzzatto s'imbarcava da Quarto con Garibaldi per la spedizione dei Mille. Garibaldi lo ebbe anche fra i fidi per la prima spedizione di Roma, e ad Aspromonte fu con gli altri compagni tradotto nel forte di Bart. Nel 1866, con Garibaldi, combattè nel Trentino. Nel 1892 fu deputato di San Daniele del Friuli, ed ebbe il mandato riconfermato per sei legislature. Assertore convinto della nostra entrata in guerra, sebbene avesse 73 anni, rivestì la divisa di tenente, ed a Gorizia, dopo aver dato mirabile esempio di disprezzo del pericolo, ferito e contuso, invece di affrettarsi al posto di medicazione, si affannava a cercare... la pipa, che l'esplosione gli aveva tolto di bocca. Dotato delle migliori qualità di giurista e di esposizione chiara e persuasiva nella parola e nello scrivere, noto particolare del suo temperamento era il patriottismo ed il coraggio personale. La sua tempra vigorosa, anche in quest' ultimo periodo di vita, diede prova di attività nel campo professionale, come in quello politico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il programma dell'on. Oviglio per l'unificazione legislativa
(Nostra intervista col prof. Asquini)

Il programma recentemente enunciato da S. E. Oviglio sul problema dell'unificazione legislativa nelle nuove provincie è stato accolto con vivissimo interessamento in tutti i nostri circoli che sono a più diretto contatto con l'importante riforma. Abbiamo ritenuto perciò interessante chiedere al chiarissimo prof. Asquini, rettore del nostro Istituto superiore di commercio e membro della commissione per la riforma del Codice di commercio, il suo parere sul programma esposto dal ministro di Grazia e Giustizia.

L'azione personale dell'on. Oviglio

— Che impressione ha avuto, professore, del programma legislativo comunicato dal ministro Oviglio nell'ultimo Consiglio dei ministri?

— Condivido pienamente il giudizio espresso ieri dal suo giornale.

L'arduo problema dell'unificazione legislativa tra le vecchie e le nuove provincie ha trovato finalmente, dopo cinque anni di tentennamenti, di deviazioni o di equivoci, il Governo che lo ha chiaramente posto nei suoi termini politici e tecnici e il Governo ha trovato nel ministro Oviglio l'uomo che ha le qualità per risolvere organicamente e radicalmente il problema con mano ferma e metodo spedito. Sulla stessa via del ministro Oviglio si era posto, a onor del vero, fin dai primi mesi dell'armistizio il ministro Mortara; ma per grave iattura le condizioni del Paese di allora e la funesta politica del Gabinetto di cui il Mortara faceva parte paralizzarono, oscurarono e troncarono sull'inizio quel vasto piano di opera legislativa riformatrice e unificatrice che il senatore Mortara con veggente intuito aveva disegnato.

Ora per fortuna la situazione è capovolta, così al Governo, come nel Paese. E il programma legislativo del ministro Oviglio è un programma di immediata realizzazione.

Stroncato il mito delle autonomie sotto la cui fallace suggestione ci si avviava consapevolmente o inconsapevolmente verso l'isolamento e la disannessione delle nostre terre, la vittoriosa reazione fascista poteva caso mai portare a una politica legislativa eccessiva in senso opposto, cioè livellamento meccanico tra vecchie e nuove provincie mediante l'estensione di tutta la legislazione italiana in blocco di diritto pubblico e privato, senza revisioni anche parziali e senza eccezioni. Dico subito che i così detti autonomisti se lo sarebbero meritato. Ma sarebbe stato una forma di semplicismo dannoso così alle nuove come alle vecchie provincie, perchè avrebbe privato quelle di alcuni istituti che sono giustamente loro vanto e avrebbe privato queste della migliore occasione per migliorare riformando la propria legislazione.

Il ministro Oviglio ha saputo imporre alla politica legislativa del Governo anche in questo campo la giusta misura ritornando a quei criteri fondamentali che gli spiriti più illuminati delle vecchie e delle nuove provincie invocarono fino dai primi mesi dell'armistizio e a cui è mio modesto vanto aver reso omaggio fin dal febbraio 1921 nella sede della nostra Camera di commercio.

Il diritto pubblico

In materia di diritto pubblico (costituzionale, amministrativo, penale, fiscale ecc.) l'unificazione deve avvenire mediante la estensione della legislazione italiana puramente e semplicemente e senza ritardi, con quelle sole provvidenze di eccezione che riguardano il passaggio da un regime all'altro e che ogni legge nelle sue disposizioni transitorie comporta. Perchè l'organismo di diritto pubblico di ogni Stato è l'espressione diretta della sua sovranità e dove si estende la sovranità di uno Stato deve estendersi anche la sua organizzazione politica, amministrativa, fiscale ecc. E poichè nel complesso il diritto pubblico italiano, compreso il diritto fiscale interpretato non soltanto attraverso la lettera delle sue leggi ma attraverso la prassi della sua applicazione, è più liberale del diritto pubblico austriaco, io sono sicuro che dalla sostituzione del regime italiano al regime austriaco i cittadini delle nuove provincie trarranno più vantaggi che svantaggi.

Il diritto privato

In materia di diritto privato, invece, la unificazione legislativa, pur dovendo egualmente avvenire sulla base della legislazione italiana, dev'essere preceduta da una revisione di questa in quei particolari Istituti in cui la legislazione italiana rappresenta una fase più arretrata o meno perfetta rispetto alla legislazione austriaca. Perchè la legislazione di diritto privato dei diversi Stati europei, che ha la sua fonte unitaria nel glorioso ceppo del diritto romano, è in realtà sempre stata il frutto di un'elaborazione pratica, giudiziaria e dottrinale compiutasi al di sopra delle frontiere politiche.

E perchè solo in materia di diritto privato, dove la legislazione austriaca, atendo assorbito con poco sudore ma con innegabile accorgimento il meglio della legislazione germanica, può veramente vantare alcuni Istituti, che hanno un indiscutibile superiorità sul diritto italiano.

— Ma quale portata più precisamente potrà avere la revisione dei codici italiani di diritto privato, prima della loro estensione alle nuove provincie?

— Precisare, in poche parole è impossibile. Ma ecco qualche cenno. Per il diritto civile, il codice italiano del 1865, tracciato sulle norme del Codice Napoleone, non è certo più un codice moderno. Ma il codice austriaco del 1811, quasi coevo del Codice Napoleone non si gloria di maggior freschezza e originalità.

Le parti del diritto civile austriaco più divergenti dal nostro sono contenute in leggi speciali e specialmente nelle più recenti novelle degli anni 1914-1916. Ma non tutte queste leggi recenti, desunte in gran parte dall'ultimo codice civile germanico del 1897, il più dogmatico e il più scolastico dei codici europei, sono preferibili al diritto civile della scuola latina.

Il diritto civile austriaco, che merita di essere conservato, si riduce dunque a pochi Istituti (libri fondiari, tutela, ricerca della paternità, assenza, interdizione e forse qualche altro), per i quali sono già pronti progetti di riforma sulla base del diritto civile italiano. Si tratta di raccogliere, rivedere e coordinare questi progetti e di tradurli in legge, il che può essere fatto in pochi mesi. Dopo di che il codice civile italiano potrà entrare anche nelle nuove provincie come le altre leggi e non credo di essere profeta se prevedo che nessuno rimpiangerà il codice universale ideato da Maria Teresa.

Il diritto commerciale

Per il diritto commerciale, il codice italiano del 1882, quantunque più moderno e per molti aspetti più completo del codice austro-germanico del 1861, è, com'è noto, da anni sotto giudizio. La vita commerciale ha un ritmo più celere della vita civile e i codici commerciali invecchiano e muoiono prima.

Il nuovo progetto preparato dalla commissione Vivante, di cui io ebbi l'onore di far parte, e di cui hanno parlato i giornali, non sarà certo un progetto perfetto, (quantunque gli appunti che contro di esso si muovono da certi circoli bancari dimostrino che molte disposizioni del progetto hanno toccato nel segno); ma ha certo il pregio di aver messo a profitto la legislazione delle nuove provincie, negli Istituti che qui stanno più a cuore (società a garanzia limitata, registro di commercio, diritto di ritenzione, libri di commercio ecc.).

Sulla base di tale progetto l'unificazione della legislazione commerciale può quindi avvenire automaticamente e abbastanza rapidamente con piena salvaguardia degli interessi della nuove provincie. La commissione Vivante ha poi, com'è noto, fatto il voto che sia estesa alle vecchie provincie anche la procedura concorsuale generale qui vigente.

Per il diritto processuale civile (che quantunque diritto pubblico è per le esigenze legislative legato al diritto privato) la questione dell'unificazione si presenta sotto un aspetto più grave. Il codice italiano del 1865 o meglio la legge sul procedimento sommario del 1901, fondati sul procedimento scritto, rappresenta un sistema sostanzialmente diverso da quello austriaco, fondato sul procedimento orale e ufficioso. Che il sistema italiano vada semplificato per ottenere una maggiore economia e brevità nei giudizi è pacifico. Ma la tesi che il sistema italiano debba essere sostituito dal sistema austriaco, quantunque sostenuta da eminenti rappresentanti del foro delle vecchie e delle nuove provincie, è una tesi eccessiva. Nella scuola si può discutere se il sistema scritto sia astrattamente migliore o no del sistema orale. Nella pratica si vede che l'uno e l'altro sistema possono essere ugualmente buoni se convenientemente disciplinati e se applicati da un corpo di magistrati tecnicamente preparato e numericamente adeguato. Ogni popolo però ha le sue preferenze e tendenze e il sistema scritto pare più adatto al temperamento italiano.

La procedura civile

L'unificazione del diritto processuale civile porterà naturalmente con sè l'unificazione dell'ordinamento giudiziario e dell'ordinamento forense, oggi regolati da leggi anfibie, che hanno finito con lo scontentare tutti. Abbiamo ragione di credere che queste considerazioni determineranno l'unificazione del diritto processuale sulla base del sistema italiano semplificato, e che anche tale unificazione non sarà rinviata a tempo indeterminato, perchè gli inconvenienti a cui la consistenza di due sistemi procedurali nello stesso Stato dà luogo sono forse maggiori di quelli a cui dà luogo la coesistenza di due leggi materiali diverse.

— Ritiene che l'estensione dei codici di diritto privato e di procedura civile possa avvenire contemporaneamente o successivamente?

— Ecco. L'estensione dei codici di diritto civile e commerciale deve certo avvenire contemporaneamente, perchè il diritto civile e commerciale formano un sistema unico e indivisibile. Quanto al diritto processuale nessuna superiore ragione impedisce che la unificazione avvenga separatamente.

A mio modesto parere, sarebbe, però, preferibile che l'unificazione del diritto processuale civile fosse contemporanea all'unificazione del diritto sostanziale, come è avvenuto per il diritto penale. Anzitutto per certi nessi che ci sono tra diritto sostanziale e diritto procedurale (es. regime delle prove) e poi perchè la materia non è egualmente divisa tra il codice di procedura e il codice civile nella legislazione austriaca e italiana. Ma soprattutto perchè lo Stato di crisi che il passaggio da una legislazione all'altra sempre porta con sè, con l'unificazione contemporanea del diritto sotanziale e procedurale, sarebbe abbreviato e concentrato in un solo periodo.

Ora l'abbreviamento del periodo di crisi legislativa reso necessario dall'unificazione, risponde a un voto concorde del Foro delle nuove provincie, che il Governo non può non trovare giusto e meritevole di accoglimento.

Il fidanzamento della principessa Jolanda

Come rapida si diffuse ieri nel tardo pomeriggio la notizia nella città, così, nei commenti, si propagò scintillante e festevole un'impressione di gioia.

Da quando, lo scorso maggio, la principessa Jolanda aveva accompagnato i Reali nella visita alla nostra regione, quella figurina giovanile che, in mezzo allo splendore della festa, si era levata come un fiore, come uno stelo di giglio, aveva lasciato nell'animo dei triestini un ricordo pieno di grazia e di soavità. Nell'affetto che la popolazione nostra mostrò così vivo per la famiglia reale, ebbe una sua nicchia, un suo piccolo altare sorridente, la giovane principessa, di cui tante figliuole delle terre redente, nate nei suoi stessi anni, portavano il nome. Si scrutava con curiosità delicata ogni presagio dell'avvenire che avrebbe arriso alla sua luminosa bellezza: e chi andava cercando tra i giovani principi delle famiglie reali, e chi andava cercando nelle stirpi più grandi, il nome di cui ella avrebbe accettato il diadema.

Jolanda di Savoia ha deciso il suo destino con la libertà dell'anima, ed altro diadema ha cercato per la sua fronte: ha voluto il serto d'amore che nessun altro uguaglia. Amata nobilmente da una nobile anima italiana, dello stesso antico sangue della terra che fu culla ai suoi padri, essa trovò l'eletto dei suoi sogni nel fiore dei combattenti d'Italia, e la sua mano regale porse al cavaliere in cui l'amore nasceva dalla stessa fonte limpida e generosa ond'erano nate la fierezza e la prodezza in pro della Patria.

Fidanzamento cavalleresco insieme, e moderno, e italiano. Si rispecchia ugualmente nell'aurea poesia delle leggende, e negli esempi dei matrimoni d'amore dati oggi dai giovani principi nei paesi dov'è più austera la tradizione regale, e nel sentimento della Nazione, che s'inorgoglisce e giubila per la scelta italiana della principessa italiana.

La figlia unica del Re d'Inghilterra vive felice a fianco di lord Lascelles, un combattente, e il secondogenito di quel re si è fidanzato con lady Bowes-Lyons, giovane fiore del suo paese. Nella famiglia stessa del gentiluomo, di cui Jolanda di Savoia porterà l'antico e altero nome, una gentile figura di donna vive in paese lontano, scelta a sua sposa dal principe Aage di Danimarca. Il rinnovato mondo riconosce nell'amore una ragione più alta, più virtuosa e più pura che le vecchie sedicenti ragioni di Stato

Casa Savoia, che già vide Amedeo d'Aosta condurre all'altare la bella principessa ligure Della Cisterna, si allieta di queste nozze che rinnovano nella Famiglia Reale il vincolo italico. E dalla Casa Reale, circondata della nostra riverenza e del nostro affetto, la letizia si diffonde in noi tutti, come per un avvenimento ove sia alcunchè di giovanile, di luminoso, d'irrefragabilmente sincero. Gli auguri rompono cordiali dagli animi. Sieno conforto e gioia sulle fronti del nostro Re e della nostra Regina; sia felicità sul cammino della giovane principessa italiana che l'ispirazione divina del sogno d'amore ha condotto verso un nobile soldato d'Italia.

Le grotte dell'Alpina delle Giulie. La nostra Società Alpina delle Giulie che, com'è noto, è venuta in possesso delle grotte del Carso, gestite fino a pochi mesi sono da società austro-tedesche, non si risparmia fatica per attirare l'attenzione del mondo sportivo italiano in generale e di quello giuliano in particolare, sulle meravigliose bellezze delle grotte carsiche. Con questo scopo l'Alpina ha pubblicato una guida delle grotte su carta patinata, con riproduzioni nitidissime dell'interno della Grotta Gigante, della voragine di San Canziano, uno spaccato della Grotta Gigante e una cartina dell'Altipiano in cui sono segnate le entrate delle grotte Gigante, U. Sotto Corona e San Canziano.

La guida, oltre alle fotografie e ai disegni, porta orari e indicazioni per quanti vogliono visitare le tre grotte, le tariffe per gli ingressi, le guide e i mezzi d'illuminazione e dati concisi sulle caratteristiche geologiche, la profondità, l'estensione e le bellezze delle stesse. Alla bella e utile pubblicazione sarà data la massima diffusione e gioverà a invogliare alla visita del nostro meraviglioso sottosuolo che non ha eguali per bellezza e grandiosità.

Istituto informativo italiano. La Camera di commercio comunica: Nel giugno 1919 si è legalmente costituito a Milano, sotto forma di Società anonima cooperativa e per iniziativa di un gruppo di ex combattenti, l'Istituto informativo italiano», con lo scopo di fornire informazioni commerciali su ditte.

Questa società, assecondata nella sua organizzazione e nel suo sviluppo anche finanziariamente dall'Opera nazionale dei combattenti, ha saputo in breve tempo ben affermarsi, ed è ritenuta molto importante. Essa dispone già di numerosi corrispondenti nei principali centri commerciali e industriali e dà affidamento per la serietà e competenza dei suoi dirigenti. Trattandosi di una cooperativa di ex combattenti, ispirata ad un preciso carattere di italianità, si crede opportuno di segnalarla e raccomandarla vivamente agli interessati della piazza.

Un'importante ordinanza del Ministero della P. I.
contro le armi nelle scuole

Negli ultimi tempi sono avvenuti dolorosi incidenti in alcune scuole medie del Regno, dovuti alla leggerezza ed all'imprudenza di alunni che avevano portato e maneggiato armi da fuoco nei locali della scuola. L'ultimo di tali incidenti è stato causa della morte di un giovane e di esso si è occupato largamente la stampa.

Ora S. E. Giovanni Gentile, ministro della P. I. ha provveduto ad emanare una energica circolare ai R. Provveditori agli studi allo scopo di impedire che nulla di simile più accada.

«L'alunno non deve portare nella scuola le armi come in un campo di battaglia — si esprime il ministro. — Altre gare ivi lo attendono, altri compiti gli sono assegnati dai suoi educatori ed insegnanti. La scuola non è palestra di violenze, ma luogo di pace, di religioso raccoglimento. Chi lo turba è indegno di restarvi». Di conseguenza l'on. Gentile ha disposto che nessun alunno che abbia seco armi sia lasciato entrare in scuola, e che in caso di trasgressione sia punito con l'allontanamento dall'Istituto e la perdita dell'anno scolastico.

Il cav. Nordio festeggiato dai bersaglieri
della "Enrico Toti,,

Nei locali del ristorante Bonavia ebbe luogo una festa della Società bersaglieri «Enrico Toti» in onore del cav. Riccardo Nordio, benemerito di essa, dopo aver dato alla guerra cinque figli volontari, di cui due eroicamente caduti.

Nella stanza riservata, addobbata per la occasione con profusione di luce, fiori, verde e tricolori, siedevano al posto d'onore il cav. Nordio, il presidente, colonnello cav. Gatti e il capitano dott. Rosato. Alla festa parteciparono in grande numero ufficiali ed ex bersaglieri, tra cui il segretario dott. Lacenere e Vanoli, organizzatori della festa, Manciotti, Fernandez, Maritati, Montalbetti ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

Il banchetto si svolse nella forma la più cordiale. Con elevato spirito bersaglieresco, allo sciampagna parlò il presidente Gatti, intessendo un omaggio deferente al festeggiato cav. Nordio per le benemerenze acquistatesi a favore del sodalizio, oltre che per il grande contributo d'amore dato alla Patria, col sacrifizio delle giovani vite dei figli. Continuò rivolgendosi con grato animo al dott. Rosato per l'opera sua altamente umanitaria e disinteressata a favore degli ammalati bersaglieri bisognosi.

Il dott. Rosato rispose ringraziando e dicendosi onorato di ritrovarsi tra i suoi cari bersaglieri, come in guerra sul Col di Lana e oltre Adriatico. Illustrò le glorie dei bersaglieri e concluse inneggiando al bersagliere per eccellenza Benito Mussolini, personificazione dell'eterna giovinezza italica.

I camerati Manciotti e Maritati, che ebbero amico e compagno il volontario bersagliere Nordio, ne ricordano le ultime gloriose gesta che lo condussero al supremo sacrificio per la redenzione della sua amata Trieste.

Il cav. Nordio, profondamente commosso, si dice orgoglioso di aver dato alla Patria quanto di più caro aveva al mondo: il sangue del suo sangue. Ringrazia i bersaglieri che nel nome dei suoi figli tanta devota gratitudine gli tributano, e si dichiara padre e fratello della «Enrico Toti». Alla simpatica figura del cav. Nordio, alla memoria dei figli caduti, echeggiano applausi senza fine, mentre l'eroico Nordio e il colonnello Gatti si abbracciano.

Sul tardi comparve alla festa il prof. Gabrielli, che fece, amiratissimo, alcuni dei suoi sbalorditivi esperimenti. Al cav. Nordio e al col. Gatti furono offerti dei fiori.

Doni a Museo di storia naturale. Il Museo civico di storia naturale si è arricchito di recente, grazie a generosi doni, di parecchi oggetti interessanti. Anzitutto va menzionato un cane inselvatichito, ucciso nel territorio di Ospo e donato dal dott. Jacopo Serravallo. Questo esemplare è di particolare interesse scientifico, presentando caratteri morfologici di adattamento alla vita allo stato selvatico. Il consigliere forestale Amerigo Hoffmann inviò delle cortecce di quercia dalle foreste demaniali di Montona, che dimostrano i danni prodotti dai bostrici e che serviranno egregiamente per la futura sezione entomologica del Museo. Per mezzo del prof. Emilio Goineau pervenne al nostro Museo una serie di microfotografie con le rispettive negative rappresentanti diatomee ed altri organismi microscopici, nonchè sezioni sottili di roccie. Il dott. Camillo Bozza regalò alcuni campioni di limonite di Umago ed il capitano Cesare Lomi alcuni fossili di Monrupino. Il signor L. Bisiach donò un bellissimo esemplare di pesce trombetta (Centriscus) preso nelle acque di Barcola.

Alla biblioteca del Museo pervenne in dono da parte del dott. Carlo Ravasini una serie di pregevoli pubblicazioni periodiche sulla pesca e sull'allevamento dei pesci.

I mandorli sono in fiore. Si è tanto detto e scritto della «Madonna Candelora» e dei suoi scherzi invernali, dell'inverno che non c'è stato e che deve venire; ma la verità è che nelle nostre campagne i mandorli si sono messi in fiore. Li ha decisi a questo passo la mitezza delle ultime notti. A giudizio dei mandorli, si tratta di una cosa seria è l'inverno sarebbe decisamente passato.

Il numero indice del costo della vita
nel gennaio scorso

Come cominciato il mese scorso, l'ufficio del lavoro e della statistica del Municipio non pubblica più la tabella con i singoli prezzi dei generi di prima necessità da cui l'ufficio stesso deduce il numero indice sul costo della vita (la tabella è a disposizione di chi ha interesse all'ufficio del lavoro e della statistica); ma continua a pubblicare il numero indice, con alcune brevi considerazioni.

Il numero indice del gennaio scorso è di lire 105.19, in confronto a lire 112.64 del 1922 e 117.36 del 1921.

Al numero indice seguono le seguenti deduzioni:

«La solita diminuzione stagionale la quale suole verificarsi tra i mesi di dicembre e quello di gennaio, si presenta quest'anno in misura particolarmente notevole portando l'indice da 109 (mese di dicembre 1922) a 105.19 (gennaio 1923). Di contro ad un lieve aumento nelle frutta di stagione da lire 3.37 a 3.42 il kg., parecchie voci sono in diminuzione più o meno sensibile. Così il pane passa da lire 1.80 a lire 1.70 il kg., la verdura da lire 2.12 a lire 2.08 il kg., il lardo da lire 8.60 a 8.40 il kg. Più rilevanti le diminuzioni di prezzo nel latte da lire 1.80 a 1.60 il litro, nella carne con osso (parte anteriore) da lire 6 a lire 5.20 il kg., nelle uova da lire 1 a 0.80 al pezzo.

Tra le voci complementari del bilancio più che una impercettibile variazione nelle spese varie da complessive lire 27.92 a 27.89 è da segnalare quella per il vestiario in diminuzione da lire 28.33 a 26.93.

Il ballo degli ufficiali marittimi

Stasera, come abbiamo annunciato ripetutamente, nella sala massima del Circolo Artistico si terrà il primo ballo dei nostri ufficiali marittimi nel dopoguerra, riprendendo una simpatica e brillante tradizione.

I preparativi per questa festa sono alacri e promettono cose magnifiche.

Ancora ieri un gruppo di pittori e di ingegneri navali lavorarono febbrilmente per completare la decorazione del palcoscenico e della sala, mentre numerosi operai sudarono a portar piante e tappeti per trasformare le scalinate in un suggestivo giardino d'inverno.

L'interessamento con cui è atteso questo ballo è dato dalle numerose comunicazioni giunte al comitato da parte di marittimi di Lussinpiccolo, Fiume e Zara, che annunciano il loro arrivo per assistervi.

Il ballo pro bambini tubercolosi. Ricordiamo che questa sera al Teatro Filodrammatico si tiene l'annunciata festa da ballo organizzata dal Comitato per la lotta contro la tubercolosi, a totale vantaggio dei bambini poveri e bisognosi di cure e di aiuto, perchè in famiglie di malati in miseria. Alla festa si può intervenire anche in maschera. Il Comitato non ha risparmiato attrattive affinchè quanti — e saranno molti certamente — vorranno concorrere, intervenendo, al successo dell'iniziativa benefica, abbiano anche a divertirsi. I palchi, in vendita presso la ditta in calzature Chiandussi (Corso Vitt. Em. III n. 28), si possono ritirare al prezzo di lire 20 oltre l'ingresso.

Il ballo dell'Operaia. Il tradizionale ballo di questa benemerita società (come già avvisato) sarà tenuto il 10 febbraio al Politeama. Il netto ricavato andrà a favore dei fondi di beneficenza della società.

Il teatro verrà aperto alle 21 e le danze cominceranno alle 21.30; sarà splendidamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro C. Franco e le danze saranno dirette dal maestro A. Giurco. Alla mezzanotte verranno eseguite dall'orchestra le vecchie canzonette popolari triestine.

Per la prenotazione dei palchi ed inviti rivolgersi alla cancelleria sociale dalle 10-13 e dalle 17-21. Venerdì 9 corr. avrà luogo nella sala maggiore il sorteggio dei palchi.

La «Festa del Fiore» al Filodrammatico. Domani avrà luogo al Filodrammatico la «Festa del Fiore» del Consiglio naz. donne italiane. I fervidi preparativi, la grande richiesta di palchi e ingressi, il vivo interessamento dei circoli cittadini, fanno prevedere la più brillante riuscita della festa.

All'ingresso del teatro non si venderanno biglietti di accesso. Le socie che vogliono ancora acquistarli devono ritirarli nella sede sociale, via Mazzini n. 6, I, oggi dalle 11 alle 13 e domani mercoledì dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, o presso le signore del comitato.

La Befana all'Asilo d'infanzia della Lega Nazionale a Servola. Con un ritardo di quasi un mese, per l'assenza di parecchi degli allievi indisposti, l'Asilo infantile a Servola ha festeggiato la Befana. Davanti a un pubblico, in cui predominavano le mamme, i piccoli alunni, improvvisati attori, rappresentarono nella vasta sala del Ricreatorio alcune graziose scenette, meritandosi sorrisi affettuosi di consenso e battimani. La maestra Rigonatti fu complimentata per i risultati ottenuti mercè il grande amore e la pazienza con cui attende al suo compito.

Dopo la recita venne servita agli ottanta bambini una cioccolata e vennero loro distribuiti dei doni raccolti dal Comitato signore pro asili della Lega Nazionale.

La disoccupazione tra i viaggiatori e rappresentanti di commercio. La centrale della «Unver» che ha anche a Trieste una sezione, comunica: L'Ufficio centrale di collocamento per viaggiatori e rappresentanti di commercio, l'unico Ufficio di categoria in tutta Italia, funzionante presso la sede della «Unver» (Milano, Corso Vitt. Em., 38) comunica alcuni dati interessanti circa l'andamento della disoccupazione tra viaggiatori e rappresentanti di commercio. Le domande d'impiego che nel periodo più critico del dopo guerra (1920) sommarono a 640, non hanno purtroppo subito una notevole diminuzione. Esse infatti nell'anno testè decorso si mantennero sulle 600. Sono invece sensibilmente diminuite le richieste di personale da parte delle ditte, le quali si ridussero nello scorso esercizio a 533. La causa di tale diminuzione delle richieste va ricercata oltre che nella crisi generale del commercio nello attuale aggravio delle tariffe ferroviarie, che ha determinato parecchie ditte a ridurre il proprio personale viaggiante. Mercè l'opera assidua dell'Ufficio, è andato sempre più aumentando il numero dei collocamenti a mezzo suo conseguiti, collocamenti che nel 1922 raggiunsero la cifra cospicua di 497.

L'Ufficio che è registrato presso il Ministero del Lavoro, si propone di accrescere, nel corrente anno, la propria attività, sollecitando richieste dalle ditte straniere, per il tramite delle nostre Camere di commercio e dei nostri agenti consolari all'estero.

Un corso di storia del Risorgimento al Circolo «Nazario Sauro». Questo sodalizio, che svolge un'apprezzata attività culturale nel rione di San Vito, s'è fatto iniziatore di un corso di lezioni di Storia del Risorgimento illustrate con proiezioni. La prima verrà tenuta dal sig. A. Lussich, giovedì 8 febbraio, alle 20.30, nel refettorio della scuola «E. De Amicis». Vi possono intervenire anche i non soci.

Conferenza Voghera alla «Mathesis». Martedì 6 corr. alle 18 nei locali del Liceo femminile «G. Carducci» il prof. Guido Voghera parlerà su «Alcuni problemi di algebra elementare».

Nozze. La signorina Marcella Cremaschi col dott. Giorgio Zencovich di Stellamare.

La curiosa avventura di uno strillone

Dopo lunghe soste in alcune osterie di Cittavecchia, lo strillone del Cine Venus, in piazza Cavana, Luigi Marzolini, di 52 anni, finì, verso le 22, con i presunti amici che lo avevano fatto bere, dinanzi al cinematografo dove lavora. A tutti i costi, sebbene ormai non vi fosse più bisogno, voleva mettersi a gridare:

— Avanti signori... L'ultimo ato xe tuto blù!... Un litro a chi che vien veder...

Il proprietario del cine riuscì dopo lunghe esortazioni a convincerlo ad andarsene ed a ritornare, se mai, quando la sbornia fosse scomparsa. Di là, sempre seguito dagli amici e dalla moglie che andava gridandogli: «Gigi, salvite, te ga fioi!...», il Marzolini finì in una delle tante viuzze, dove altra gente sopraggiunta si raccolse, mentre alcuni monelli si diedero a sbertucciarlo. Così, fra risa, lazzi, spintoni e urla della consorte, la brigata ritornò sui suoi passi, sino a fermarsi dietro il chiosco del nostro giornale in piazza Cavana. Qui gli amici, col pretesto che faceva caldo, malgrado la bora, spogliarono a mezzo il Marzolini a segno che la moglie, toccandolo e sentendolo freddo, si diè a gridare:

— Mandè ciamar la Guardia medica!... El xe fredo... el xe fredo...

Qualcuno prese sul serio le grida della donna e telefonò all'istituzione dicendo che un uomo era gravemente ammalato. Il dott. Ferra accorse sul posto, ma appena visto il Marzolini comprese che si trattava soltanto di un ubriaco. Il curioso di questa storia è che mentre la moglie dello strillone cercava di fargli indossare alla meglio le vesti, si accorse che al coniuge legittimo mancavano la catena d'oro e l'orologio d'argento. Qualcuno dei pietosi che aveva spogliato il Marzolini perchè faceva caldo, lo aveva anche alleggerito dei due oggetti.

L'ubriaco finì a smaltire la sbornia all'ospedale.

La nuova sede dell'Associazione nazionalista. La sezione di Trieste e la segreteria regionale dell'Associazione nazionalista hanno trasportato in questi gioni i loro uffici nella nuova sede in via Mazzini 15, I piano.

Nei nuovi locali, che rispondono meglio alle esigenze dell'organizzazione nazionalista, trovano posto anche il Circolo di studi economici ed il Gruppo universitario nazionalista. E' stata inoltre aperta anche una sala di lettura per i soci, munita dei principali giornali, periodici, riviste e di una ricca biblioteca di scienze politiche, sociali ed economiche. La sala di lettura può venir frequentata dai soci dell'Associazione e da quelli del Circolo di studi economici, ogni giorno dalle 17 alle 20.

Nei locali di Corso Vittorio Emanuele 5 rimangono la redazione del giornale *L'Indipendente* e il Gruppo giovanile nazionalista.

COMUNICATI *)

TERESINA MULZ
ALBERTO FAMÀ
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 5 febbraio 1923.

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia pubblicamente il valente **dott. OBLASCIACH** per la disinteressata, impareggiabile prestazione in un parto gemellare verso la signora **Clotilde Cosenza,** guardiana del passaggio a livello Bivio-S. Pietro-Gorizia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'originale corteo goliardico
attraverso la città

Se le Università italiane hanno poco a poco lasciate dietro di sè, nel correre travolgente dei tempi nuovi, le loro belle tradizioni goliardiche, sì che la celeberrima festa delle matricole, il feroce baccanale, la gloriosa baraonda ricorrente all'inizio degli anni accademici passati ha oggi piccole e rade apparizioni solo in vecchie città, quali Padova, Bologna e Pavia, gli studenti tergestini, i goliardi nati da un ceppo di fresco trapiantato, se ben pullulante di germogli, hanno voluto con una fedeltà degna di lode rinnovare per la terza volta la chiassosa, burlesca e simpaticissima festa che consacra i timidi novizi, le «insulse» matricole, alla gioconda vita accademica.

Chi è la matricola? Esiste — per chi non lo sappia — secondo i diversi scalini degli anni univeritari, una vera e propria gerarchia goliardica e la matricola, la «cretinissima» matricola è lo studente del primo anno, fatto bersaglio di ogni scherzo, catechizzato ad ogni pie' sospinto dai compagni più anziani, come uno sciocco inesperto che non conosce l'arte del vivere. Il «faseolus», lo stupido, insipido fagiolo, è lo studente del second'anno. L'anziano «nobilissimus Antianus» è quello del terzo e col laureando «divinus laureandus» forma la Camera alta degli studenti.

I preparativi per la "processione,,

Sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri una folla man mano più folta di passanti s'aggrumava intorno al portone della scuola superiore Revoltella, attirata da un confuso tumulto di grida, di richiami, di trombette laceranti, ripercosse e moltiplicate negli echi dell'atrio e del cortile. Uno sguardo frettoloso al disopra delle teste protese e uno spettacolo carnascialesco dei più bizzarri si disvelava: araldi, alabardieri tintinnanti nella loro ferraglia, uno sciame di paggi biancorossi, manichini di gentiluomini settecenteschi coperti di trine e di pizzi, personaggi del trecento e del cinquecento, le più strane discordanze di tempo, che si trovavano magnificamente d'accordo solo nell'urlare a piena gola ordini e contrordini, avvertimenti e segnali in una sarabanda di colori e di voci che faceva pensare a una «troupe» di comparse cinematografiche in un intervallo di riposo. Riposo? Bolliva un tale fervore di preparazione, che il compassato e severo atrio della scuola pareva mutarsi in una bolgia. Ad ogni istante gruppi di studenti in costume discesi da automobili da piazza o da vetture, rompevano la folla con gesto autoritario e si fondevano con la pazza mischianza dei compagni. La folla rideva, divertita dalle stravaganti anacronistiche apparizioni.

A un tratto, preceduta da lunghi squilli di sirena, si profilò sul culmine della salita un'automobile scoperta. Sprofondata maestosamente sui cuscini appariva.. una figura d'armigero medioevale serrato nella sua pesante arrugginita corazza. La macchina calò veloce, si fermò pulsando, salutata da un vociare frenetico e subito stretta da una falange di alabardieri. Ma l'armigero imponente e taciturno non si muoveva. Pareva accettare degnatamente quell'omaggio. Improvvisamente prese a rivelare un impercettibile tremito interiore, un traballamento di sforzo, un rullio di pendolo con oscillazioni sempre più larghe. Infine l'armigero cadde su un fianco tutto di un pezzo con le sue articolazioni incastrate, mentre dieci dita rabbiose, inguainate da lunghi ditali d'acciaio, mostravano, agitandosi come per suonare, una buona volontà di muoversi che non poteva sboccare in altro modo. Mentre una voce flebile, sottile, che pareva scappar via da chissà quale spiraglio di tomba, pigolava un tale rosario di moccoli, di invocazioni di aggettivi assolutamente incompatibili con l'austera fisionomia dell'elmo calato. Fra un coro di lazzi e di risate l'armigero fu trascinato dall'automobile, anzi tirato giù per le gambe da quattro servizievoli paggi e scomparve nel portico con l'andatura rigidamente saltellante degli affetti di malattia sedentaria.

La sfilata

Il corteggio dei carri e delle vetture è cominciato. Lungo tutta la via S.S. Martiri la folla s'agglomera così fitta ed impacciante, che un servizio d'ordine... s'impone. Il drappello degli alabardieri si sparpaglia formando i cordoni. Il capitano della sferragliante milizia, un tipo lunghissimo con un paio di baffi appuntiti come spade, lancia i comandi nella lingua del tempo: un latino maccheronico efficacissimo. E sotto la minaccia delle lance di latta, dinanzi alla imponente coreografia degli elmi lucidi, l'ordine torna come per incanto e la strada riappare sgombra in tutta la sua lunghezze, con due file nereggianti della folla sui marciapiedi e le grottesche figure scaglionate a distanza dei terribili soldati di ventura.

Quattro paggi dalle lussureggianti chiome arricciate accostano alla bocca lunghe, snellissime trombe sfrecciando certi squilli così acuti che la via n'è percossa in un attimo. E' il segnale. La processione comincia. L'armigero inchiavardato nella sua corazza si sagoma nella cornice del portone, in groppa a uno scheletrico ronzino affogato da una gualdrappa rossa che gli ciondola fin sugli zoccoli.

Lo segue un drappello di cavalleggeri caracollanti ed urlanti, in costume medioevale. E' l'avanguardia.

I carri pittoreschi

A passo lento s'avanza una vettura pubblica. La guida un povero cocchiere acconciato per l'occasione dai terribili goliardi. Ha il capo cinto di lauro come un Cesare, intorno alle spalle un lenzuolo che lo drappeggerebbe maestrosamente, se il suo viso non rivelasse una leggera timidezza eccitata. Dietro a lui, rovesciati sul sedile un «chanteclair» ed un destriero dalle teste enormi, tentennanti che cercano di sopraffarsi con nitriti e versi da intontire. Ecco la carrozza che reca un tipo di esploratore inglese con occhiali neri sotto ad un casco di proporzioni impressionanti, con gonnellino a scacchi, ginocchi nudi, piedi lunghi mezzo metro. Dal collo, appesa per un cordone gli penzola una... magnifica scatola vuota di pastiglie Valda, di grande effetto fra i selvaggi.

Il primo carro svolta rumorosamente fuori dall'atrio facendo traboccare nel contempo una tale ondata di grida, di canti stonati, di suoni di pifferi e di trombette, che la folla arretra di colpo ed un cavallo leggermente suscettibile si impenna, mandando a rovescio l'intera comitiva. Si riassesta tutto fra un fiorire miracoloso di benedizioni e si continua. E' il carro intitolato «l'avvenire dei dottori in scienze commerciali» ed è fregiato di simboli rebus che non si prestano alle migliori deduzioni: un corno mastodontico, un recipiente dalla «silhouette»... un po' tozza.

La doppia fila degli alabardieri, solenne e pettoruta con le armi oblique protese innanzi minaccianti la plebe che s'inturgida, vociando e schiattando di risa, sui cordoni, precede il secondo carro. Su una botte spaventevole, troneggiante sulla piattaforma che traballa e sussulta, la figura grassoccia di Bacco col capo fregiato da una preziosa corona, col viso impiastricciato dal più bel rosso di beone canta sgangheratamente un inno che non è proprio quello della lega antialcoolica e inframezza le note con interminabili gorgate di Chianti.

Dietro a lui, proprio sul culmine della botte, Venere Anadiomene, tutta spumeggiante di veli, piroetta una danza acrobatica, sensuale, mettendo in evidenza certe caviglie da gladiatore e minacciando di minuto in minuto un capitombolo catastrofico. Ecco la terza virtù goliardica «Tabacco», una specie di Zeppelin verticale, con la punta fatta incandescente da una lampada rossa e l'altra estremità appoggiata intorno al collo dello studente che tiene le redini.

I penitenti

Mentre il carro s'inoltra e già s'inclina nella discesa di via S. Lucia lo schiamazzo raggiunge il suo diapason, sale alle stelle. Ma mentre la tempesta degli urli discende, qualcosa di silenzioso, di quasi lugubre, monta per la salita di via S. Martiri. Passano i penitenti, le meschinissime matricole vestite di sacco, col cappuccio a punta, col «capo sparso di cenere». Hanno il capo basso, le braccia ciondoloni, annodate sul ventre. Sono consce della loro spaventosa ignoranza abbattute sotto il peso del peccato d'origine. In mezzo alla loro fila ordinata cammina un personaggio sinistro con un gran mantello rosso. E' il boia, il carnefice, di cui si travedono soltanto gli occhi fuori dai buchi del cappuccio e un fastello di baffi irti, setolosi sotto a cui serpeggia una barba paurosa. Con una specie di «knut» il carnefice percuote le schiene remissive dei penitenti che di tratto in tratto levano comiche grida sgangherate, echeggianti lungo tutta la linea della folla, nelle tonalità più varie, dal basso al falsetto.

Dietro ai penitenti incalza il carro più mastodontico della processione, una sorta di gabbia da cui salgono gemiti e strida e di cui — attraverso le grate — s'intravede uno confuso fermento di berretti gialli.

Una morte... verosimile

Appollaiata allo spigolo alto del carro sta un facsimile di morte che s'avvicina parecchio all'originale per la sperticata magrezza del personaggio che riveste, il costume di scheletro. La morte — vedi caso! — sfogia un paio di occhiali da ultramiope, trincia l'aria con una falce sesquipedale e lancia ruggiti che fanno correre i brividi per le spalle.

Sullo spigolo opposto s'accovaccia Plutone che brandisce una forca tridente e rimescola nell'interno del carro, fra le matricole, come in un gigantesco paiolo. Quando la bolgia ambulante è passata con il suo coro infernale vediamo avanzarsi maestoso l'arbitro massimo, il capo di tutto il corteggio: il portefice assiso sopra il suo trono alto, avvolto nella sua veste fastosa, le spalle ricoperte d'ermellino, la barba bianca e fluente nell'attitudine cogitabonda e crudele d'un Borgia. Egli talvolta benedice, talvolta scaglia anatemi e scomuniche da far accapponar la pelle. Gli stanno ai lati due valletti con lunghe sventole piumate da... harem.

La mascherata discende in via della Sanità ove si disnoda intiera fra due ali di folla densa che erompe in scoppi sinceri e interminabili di allegria, che si abbandona a commenti salaci rimbeccati dai personaggi del corteo con una prontezza da fucile a ripetizione, e sbocca in Piazza dell'Unità.

Fiori e giovinezza

Qui le matricole si buttano in ginocchio e singhiozzano disperatamente. E' una scena di comicità inarrivabile. Il carnefice burbero le rialza con pochi, aggiustati colpi di «knut» e le spinge innanzi in branco. Il corteo prosegue per Piazza della Borsa, Piazza Goldoni, Corso Garibaldi, descrive un corto giro e s'avvia verso il Filodrammatico. Lungo tutto il percorso la gente si accalca alle finestre e getta fiori.

Nè migliore può essere l'omaggio che Trieste tributa alla prima falange della sua goliardia, a questa ondata di giovinezza che passa per le strade con tuta la sua spensierata giocondità.

A corteo finito, i goliardi invadono il Filodrammatico, dove è imbandito il pranzo, che trascorre fra la più pazza allegria.

Dopo le 21 si iniziano le danze. Un centinaio di signorine e più si sono aggiunte ai goliardi, e la festa, abbellita dall'intervento della femminilità giovane, assunse un carattere di gaiezza più misurata e, a un tempo, più intensa, e si protrasse fino alle prime ore del mattino sempre animatissima.

La tragedia di via Vasari nel racconto di chi vi assistette
Fu dramma dell'amor materno o sentimento di vendetta?

Sulla tragedia di via Giorgio Vasari si continua a parlare animatamente, sia per la notorietà dei protagonisti, sia per i motivi che la determinarono, sia infine per le clamorose vicende dell'infelice coppia coniugale, che da un paio d'anni non riesce a trovar pace e che, tra una tragedia e l'altra ha fatto occupare non poco di sè l'opinione pubblica.

Lo stato del ferito

Il ferito, Dante Palma, che si trova in condizioni gravi, ma non disperate, fu sottoposto ieri mattina all'esame radioscopico per stabilire la posizione precisa del proiettile, incastratosi, com'è noto nel cranio. Dalla radiografia eseguita per disposizione del dott. Gortan, direttore del gabinetto radioscopico, è risultato che il proiettile si trova dietro la bozza frontale sinistra e che a quanto sembra non ha leso il cervello. Il ferito è in grado di parlare e non manifesta turbe mentali. Stamane il primario dott. D'Este eseguirà la delicatissima operazione necessaria per estrarre il proiettile.

Lidia Palma è sempre nell'VIII.o reparto dell'ospedale in uno stato di estrema prostrazione. Ieri furono a visitarla i genitori, ma poterono scambiare con lei ben poche parole poichè ad ogni parola che le ricorda il suo gesto folle, ella è colta da convulsioni. Le fu chiesto come si fosse procurata la rivoltella e rispose che l'aveva rinvenuta nel giardinetto della Stazione. Ad altre domande rispose a monosillabi o non rispose affatto. Evidentemente ci vorrà ancora qualche giorno prima che le sue condizioni migliorino. Com'è noto la Palma si trova in istato d'arresto ed accanto al suo letto v'è un carabiniere di piantone.

Parlando con la sorella del ferito

Sui precedenti del dramma ci sono stati forniti ulteriori particolari che riferiamo perchè atti a lumeggiare il carattere dei protagonisti. Sono però narrazioni a cui può accordarsi un valore relativo a seconda di chi le fa. Noi le riportiamo semplicemente a titolo di cronaca.

Ad esempio la sorella del ferito, Fanni Francescato, presso la quale il Palma si trovava sabato notte, prima dell'incontro fatale con la moglie, ha raccontato ad un nostro cronista:

— Innamoratissimo della moglie, il Palma che si era sposato nel 1917, riescì a farsi trasferire da Pola, ove faceva il servizio militare, a Trieste, e quivi ottenne il posto di dirigente in una cucina militare. Abitò fin da allora, con la moglie, in via del Ghirlandaio, ma subito dopo l'armistizio, venduto per 27 mila corone l'appartamento, si recò a Grado, ove aprì una rosticceria. Gli affari però andarono male e i due coniugi tornarono a Trieste.

La madre, per incoraggiarlo, gli offrì in quell'occasione 9000 lire, perchè potesse occupare un'abitazione in via Cecilia de Rittmayer 13 e tentasse nuovamente la fortuna. Ma il Palma cominciò a trafficare in cocaina e ciò lo trasse sulla china del vizio, dal quale non fu del tutto immune la moglie. Già a Grado egli aveva cominciato a sospettare della donna, ma a Trieste egli diede corpo a tali sospetti e i rapporti tra i due coniugi divennero sempre più incompatibili. Il padre della Lidia — che s'era sempre dimostrato contrario al loro matrimonio — consigliò la separazione, ciò che esasperò il Palma, che dopo una serie di vicende, già note, in un momento di esasperazione sfregiò la moglie con una rasoiata, nelle circostanze già ampiamente riferite.

Seguì l'arresto del Palma e la detenzione preventiva si protrasse per 6 mesi, dopo i quali fu messo a piede libero in attesa del processo che deve tuttora tenersi. Subito dopo l'arresto, il giudizio pupillare nominava la madre legittima tutrice della piccola Elda, ma durante la scarcerazione provvisoria avvenuta or fa circa un mese e mezzo, il Palma tentò di riconciliarsi con la moglie, che però fu irremovibile e non volle accondiscendere. Ciò che l'esasperò di gelosia e decise allora di riavere ad ogni costo la piccola Elda, ciò che com'è già noto, gli riuscì e pochi giorni or sono, il 31 gennaio, con sentenza del giudizio pupillare ricevette l'autorizzazione di riprendere la figlioletta alla moglie e allevarla ed educarla lui medesimo.

Fin qui la narrazione della sorella del Palma.

Come avvenne la consegna della bambina

Poichè aveva avuto sentore che la moglie non si sarebbe lasciata ritogliere la bambina, se non con la forza e che ciò l'avrebbe spinta alla vendetta, il Palma ottenne di essere accompagnato in casa della Lidia da un vigile urbano, e sotto gli occhi del funzionario la bimba venne tolta alla tutela materna. Il distacco fu molto doloroso per la madre che seppur riuscì a padroneggiare il suo dolore, deve certo aver pensato fin da allora al mezzo di riavere la piccina o di vendicarsi.

Ricordiamo che il Palma appena avuta la piccola Elda si presentò con la bimba ai nostri uffici per pregarci di pubblicare, come facemmo, un cenno sulla sentenza del Giudizio pupillare, a lui favorevole. In quell'occasione fece vedere ad un nostro cronista una fotografia della bimba, com'era vestita nel momento in cui veniva consegnata alla madre.

— La vedi? — esclamò — e i me la ga restituida in sto stato!

La piccina era difatti un po' dimessa nel vestire, ma bianca e rosea, punto dimagrita o sofferente.

In proposito un nostro cronista potè sapere che la Palma aveva preparato in questo ultimo tempo per la bimba un ricco corredo.

Il pensiero della vendetta sorse dunque nella donna molto presumibilmente nel momento in cui un decreto dell'autorità le strappava la bambina. Fu in una tragedia dell'amor materno che ella volle purificarsi di colpe più o meno immaginarie o fu lo scatto di un sentimento meno nobile che la spinse a reagire in una maniera qualsiasi contro l'uomo che opponeva ai suoi affett' di madre il rigore della legge?

Sono interrogativi a cui soltanto la lunga indagine dell'istruttoria potrà forse rispondere.

Quello che vide un barbiere

Sull'epilogo di questo dramma coniugale, un testimonio oculare, Pietro Montroni, proprietario della bottega da barbiere in via Parini n. 8, interrogato da un nostro cronista, ha detto:

— Erano appena suonate le 20. D'improvviso udii rintronare un colpo di rivoltella sparato in vicinanza. Balzai dalla mia bottega e giunto all'angolo della via, vidi nella semioscurità un uomo ed una donna giacenti a terra in lotta furiosa davanti al portone della casa n. 14 di via Giorgio Vasari. Alcuni passanti udito lo sparo erano accorsi e guardarono perplessi la scena.

Senza indugiare mi gettai sui due ed afferrato il Palma lo sollevai. Udii allora gridare la donna: «Aiuto el me mazza!», ma poi anche lei s'alzò. M'avvidi poi che l'uomo era il Palma, mio conoscente, e pensai che fosse stato lui a sparare e gli chiesi:

— Cosa hai fatto?

Egli non mi rispose, fece alcuni passi barcollando. I curiosi intanto erano aumentati di numero e tutti guadavano come soggiogati dallo stupore: nessuno si moveva. Io pure nulla riuscivo a comprendere, quando d'improvviso, mentre il Palma stava allontanandosi, la donna levò bruscamente il braccio impugnando una rivoltella e lasciò partire due colpi diretti alla schiena del Palma. Riuscii ad afferrarla per le vesti e la trassi a me con violenza. I colpi fallirono e lei cadde a terra. Mi affrettai a disarmarla aiutato in questa contingenza da un signore. Dopo gli spari la folla dei presenti cominciò a rumoreggiare ostilmente e specialmente le donne ebbero parole di biasimo aspro verso la sparatrice.

Intanto il Palma, che, col volto insanguinato, aveva percorso un breve tratto di strada camminando come in un cerchio, tornò verso di me. Visto ch'era ferito e che a stento si reggeva, lo sostenni e stavo per condurlo all'ospedale, ma egli mi pregò di accompagnarlo a casa; poi si mise a gridare come un pazzo.

Qualcuno intanto era andato ad avvisare dell'accaduto sua madre e la sorella. Quando giungemmo nell'atrio della casa n. 11 di via Massimo d'Azeglio, dove il Palma abita al quarto piano, egli premette più volte il bottone elettrico che corrisponde alla soneria della sua abitazione, chiamando con un filo di voce la sorella Fanni e raccomandandole di guardare l'Elda. Poi s'accasciò a terra estenuato.

Sollevammo il ferito, lo portammo su un'auto di piazza ch'era ferma davanti alla trattoria «Ai due ragni», angolo via Parini e via Giorgio Vasari. In quel mentre sopraggiunse la sorella del ferito, che sedutasi vicino a lui lo accompagnò all'ospedale. Mentre ciò avveniva, la feritrice in preda a convulsioni era tenuta ferma da alcune persone. Più tardi una vettura di piazza la trasportò all'ospedale. Molte persone rimasero sul posto del ferimento a commentare l'accaduto.

Litiga con la fidanzata e vuol segarsi la gola

Il vetturino Carlo Stibeli, di 25 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 434, si recò ieri sera, come di consueto, in casa della sua fidanzata che abita in via della Ginnastica n. 7, quarto piano. Nella cucina dell'abitazione, oltre allo Stibeli e alla signorina, si trovavano anche una sorella di questa e diversi vicini. Fra i presenti, che chiacchieravano fra di loro tranquillamente, regnava la più perfetta cordialità, quando fra il giovane e la sua fidanzata scoppiò per futili motivi un battibecco durante il quale lo Stibeli si eccitò talmente che alzatosi da sedere uscì dicendo:

— Vado a mazzarme!

Infatti, giunto nel corridoio dell'abitazione, trasse di saccoccia un rasoio e si inferse un colpo al collo. Al tonfo del corpo che stramazzava a terra, accorsero tutti quelli che erano nella cucina e altri vicini per prestare allo Stibeli le prime cure, visto che dalla ferita perdeva sangue.

Intanto dal «Bar Procuratie» veniva telefonato alla Guardia medica e sul posto giunse poco dopo il dott. Ferra. Fatto adagiare il ferito sopra un letto, il sanitario gli riscontrò una lesione ledente cute e sottocute lunga 3 centimetri. Dato che il giovane era in preda a forte «choc» nervoso, il dott. Ferra, sebbene la ferita di natura leggerissima non lo richiedesse al fatto, lo fece trasportare all'ospedale, dove la ferita fu suturata.

Il suicidio di un triestino a Fiume

Entrato nel «Bar Audace» di Fiume l'altra mattina alle 4, dopo aver girato durante tutta la notte, il ventitreenne Enrico Sedran, impiegato, da Trieste, abitante colà in via Cristoforo Colombo n. 4, si fece servire un'aranciata, nella quale, dicendo che si trattava di medicina, versò un potente veleno, che trangugiò in fretta. Non appena i presenti si accorsero di che si trattava, vollero apportagli dei soccorsi, ma il giovane si oppose energicamente, tanto che poco dopo, nonostante le cure prestategli da un medico accorso, cessava di vivere.

Le ragioni del tragico suicidio non poterono essere chiarite.

Una bimba smarrita. Una bimba di quattro anni, Norma Filip, orfana di padre, abitante assieme alla madre ed alla nonna in androna dei pozzi n. 1, secondo piano, trovavasi ieri, alle 18, in via di Rena a giuocare con altri bimbi, alcuni grandicelli, mascherati. Da quell'ora — forse per correre assieme agli altri in Corso ove si svolgeva il passaggio della mascherata goliardica — la bambina si smarrì tra la folla e non fece più ritorno a casa. La madre, pazza dalla disperazione, fece inutili ricerche tutto ieri notte. La piccola Norma veste abitino rosso, cappottino cenere e porta un berretto di lana grigia. E' facilmente riconoscibile perchè i suoi denti incisivi sono cariati. Ha capelli biondi e occhi neri. Chi ne sa qualche cosa farà opera buona informandone la madre.

L'attacco a due casseforti delle Poste

Bottino: Trecento lire in francobolli...

Una volta tanto i ladri hanno lavorato faticosamente un'intera notte, senza il menomo compenso. Sono questi gli ignoti che l'altra notte forzata la serratura di una saracinesca dell'ufficio delle Poste e Telegrafi in piazza della Borsa n. 3, penetrarono nell'ufficio cassa ove attaccarono senz'altro due massiccie casseforti e dopo un faticoso lavoro che dev'essersi protratto per alcune ore, riuscirono a squarciare i due mobili dal lato sinistro, ma s'immagina la loro disillusione quando in una delle casse trovarono soltanto 300 povere lire ed anche queste in francobolli, mentre nell'altra cassa non v'erano che dei registri e delle carte di nessun valore per essi. Cercarono ancora per vedere se avevano dimenticato di frugare in qualche posto recondito, ma invano giacchè non trovarono affatto nulla e dovettero andarsene mestamente rimettendo nel sacco oltre le pive anche i ferri del mestiere.

L'impresa ladresca fu scoperta ieri mattina verso le ore 3.30 da due carabinieri della stazione di via dell'Orologio. Nel passare di là, i due militi si chinarono per svegliare un individuo che ubriaco sfatto, dormiva sdraiato a terra e si accorsero allora che la saracinesca non era chiusa. Sollevatala entrarono nell'ufficio con le rivoltelle in pugno, ma non trovarono nessuno.

Scoperte le due casseforti squarciate si affrettarono ad avvertire il capo ufficio, il quale non tardò a giungere. Fortunatamente la sera prima erano state portate all'ufficio centrale delle Poste 120.000 lire che altrimenti sarebbero finite fra le grinfe dei ladri.

Va ricordato che nella notte del 5 maggio 1905 nello stesso ufficio fu commesso un furto che fruttò ai ladri 32700 corone.

Il maresciallo Contelmo della stazione di via Orologio e il cav. Falcone del Commissariato di via della Sanità, impartirono disposizioni per iniziare prontamente le indagini.

Morte fulminea. Maria Marcusa di 54 anni, abitante in via del Rivo n. 6, colta ieri mattina da un accesso cardiaco cadde a terra e non dette più segni di vita. Spaventati i famigliari telefonarono alla Guardia medica, ma il sanitario accorso dovette limitarsi alla triste formalità di constatazione del decesso.

Mezza catastrofe per 25 lire

Ieri mattina alle 10, due donne all'aspetto popolane, che apparivano ambedue prese dall'alcool, altercavano con un individuo anche lui alquanto alticcio. Poichè il bisticcio non accennava a finire, i vigili urbani Cecconi e Cociancich, che per un po' avevano assistito alla scena, intervennero ed invitarono le due donne ed il loro cavaliere a seguirli al quinto settore municipale, in via Madonna del Mare. Durante il tragitto i tre continuavano il battibecco clamorosamente. Giunti all'ufficio di polizia i tre furono interrogati — cosa che riuscì abbastanza difficilmente, dato il loro stato d'eccitazione — dal brigadiere caposettore. Le donne si qualificarono per Albina Celentano di 26 anni, e Anna Mosan di 33 anni, ambedue senza stabile dimora. L'uomo disse chiamarsi Giuseppe Turk, di 38 anni, abitante a Chiarbola n. 706.

La Celentano asseriva di aver trovato litigio col Turk perchè costui non voleva decidersi a pagarle un debito di 25 lire, importo che da tempo gli aveva prestato. A sua volta il Turk smentiva categoricamente tale affermazione. L'altra, la Mosan, che era la più avvinazzata dei tre, fungeva da avvocato in favore dell'amica adoperando però termini non troppo scelti ora all'indirizzo del preteso insolvente ora a quello dei funzionari astanti. Ragione percui fu invitata dal brigadiere ad andarsene. Quest'ordine ebbe conseguenze inimaginabili. La Mosan inviperita cominciò inveire con ogni sorta di parolacce contro il brigadiere ed a minacciare. Il nervosismo della avvinazzata trovò subito eco negli altri due che si scagliarono d'improvviso l'uno contro l'altra, e ne nacque un putiferio indescrivibile. Le guardie dovettero ingaggiare una vera lotta per ridurli alla calma, ma visto che ciò non riusciva, tanto le due donne che il Turk, furono legati e tradotti al Coroneo a smaltire la sbornia. Tutti e tre furono denunciati per violenza e oltraggio a pubblici funzionari.

Per scansare un auto Andrea Rode di 34 anni, abitante in via Capitelli n. 15, passava l'altra notte verso l'una per via Mazzini con un suo cognato, allorchè per scansare un automobile che sopraggiungeva arretrò di qualche passo ma disgrazia volle che inciampasse nel rialzo del marciapiede e andasse a battere con la testa sul selciato, producendosi una ferita alla fronte. Per le cure del caso dovette ricorrere all'ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20 in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Ferruccio Borri, valente studioso della lingua e della letteratura russa, parlerà del «Don Giovanni» del Puschkin. Domani lezione del prof. A. Gentille sul Teatro dialettale.

Sede di S. Giacomo, via Veronese. Oggi alle 20.30, l'ing. B. Godina parlerà dei «Motori Diesel» — con proiezioni. — Domani il prof. A. Tarozzi commenterà il «Canto dell'amore» del Carducci, con proiezioni.

Società Ginnastica. I posti ancora disponibili per il ballo dei bambini si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19, dalla segreteria sociale. I bambini che non avessero ancora ricevuto il talloncino per l'ingresso al teatro possono ritirarlo pure oggi dalle 17 alle 19, verso presentazione della tessera di riconoscimento di socio per l'anno 1923. Tutti i soci e le signore, all'ingresso del teatro dovranno presentare la tessera per il 1923.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera alle ore 19, nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4-III) avrà luogo la terza conversazione scientifica. Il prof. Raffaello Battaglia riferirà «Sui fossili e manufatti preistorici della caverna Pocala presso Nabresina» (con dimostrazione del materiale). E' invitata la commissione grotte della Società Alpina delle Giulie.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte viene invitata ad assistere alla conferenza sui «Fossili e manufatti preistorici della grotta Pocala», che il prof. Raffaello Battaglia terrà quest'oggi alle ore 19, nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III) sotto gli auspici della Società adriatica di scienze naturali.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I pensionati comunali sono invitati oggi alle 17.30 in sede sociale, Corso V. E. III 43, I (interno) per discutere in merito alla circolare intimata loro dal Municipio.

Associazione Ex Allievi. Tutti coloro che intendono far parte della sezione mandolinistica, sono invitati a trovarsi questa sera alle 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni e per stabilire l'orario delle lezioni.

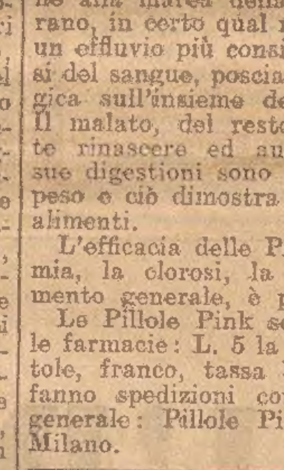
Lega studentesca italiana. Oggi alle 17.30, riunione del comitato sportivo.

Gruppo filarmonico «Gioachino Rossini». Mercoledì 7, alle 21, prove al Ricreatorio «Pitteri».

Questo non è un racconto

Ciò che state per leggere è la storia veridica d'una ragazzina di Milano che le Pillole Pink hanno tolta da un pessimo stato di salute.

Essa si chiama Nerina Cestari, abitante in via Ruggero di Lauria n. 39, Milano. Come molte altre bimbe, era molto anemica. Dopo avere, senza successo alcuno, preso molti medicamenti, ricorse alle Pillole Pink: ed il risultato prova che opportuno sarebbe stato di cominciare così. Non faremo commenti; preferiamo lasciarli fare dal padre della fanciulla, il signor Natale Cestari:



Nerina Cestari

«Ho il piacere di farvi sapere che mia figlia Nerina, decenne, affetta da anemia da lungo tempo, si è sentita benissimo dopo la cura delle Pillole Pink. Essa, sempre pallida, si lamentava continuamente di mali di capo, vertigini, oppressione, mentre ora è fresca, vivace, in ottima salute e gode ottimo appetito.»

Le Pillole Pink mettono subito un argine alla marea della malattia. Esse riafferrano, in certo qual modo le forze, prima con un efluvio più considerevole dei globuli rossi del sangue, poscia con la loro azione energica sull'insieme delle funzioni organiche. Il malato, del resto, sente immediatamente rinascere ed aumentare l'appetito. Le sue digestioni sono più facili; egli riprende peso e ciò dimostra che assimila meglio gli alimenti.

L'efficacia delle Pillole Pink contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, è potente e durevole.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Come annunciato, questa sera, alle 20.30 (Turno B, rappresentazione 32), prima rappresentazione dell'opera in 4 atti, prologo e epilogo di A. Boito «Mefistofele». Esecutori principali le signore Stefania Dandolo, Nadina Borina e Camilla Rota, e i signori Giulio Rotondi e Luigi Nocenti. Lo spartito venne concertato e sarà diretto dal maestro Arturo Vigna.

Domani mercoledì (Rappresentazione 31, turno A), seconda rappresentazione del «Mefistofele». Giovedì (Rappresentazione 30, turno B), ripresa dell'applaudita opera in due atti di Riccardo Zandonai «La via della finestra», seguita dall'ultima rappresentazione del ballo «Il Carillon magico».

Nazionale. La rivista «Un veglione mascherato al Nazionale» tiene ormai da una settimana il cartellone e ogni sera raccoglie larga messe d'applausi. Anzi, si può dire, che di giorno in giorno la recitazione s'è migliorata e che la rivista, che appunto richiede affiatamento e sicura esecuzione, ha guadagnato nelle simpatie del pubblico. La macchietta del Cherri, il baritono Divo e la Mauri, che hanno nella rivista le parti più faticose, le disimpegnano con grande amore.

Oggi si proietta per l'ultima volta la bella film «Nozze funeste». Rappresentazioni dalle ore 17.

Fenice. Ieri folla enorme a tutte le rappresentazioni del Fenice, richiamata dalla «rèclame» fatta alla nuova film, che per la verità corrispose alle aspettative dei più esigenti. A una trama suggestiva e drammatica è innestata tutta una serie di quadri sbalorditivi in cui agiscono fiere d'ogni genere negli atteggiamenti più terrificanti. La film fu ammiratissima e resterà certo sullo schermo parecchi giorni.

Nella varietà debuttarono «Les 5 Atzoris», cinque ginnasti veramente eccezionali, che eseguiscono ogni sorte di audacissimi esercizi alla «bascule». Il pubblico, specialmente dopo un quadruplice salto mortale, eseguito da uno dei ginnasti, scoppia in un entusiastico applauso che dura più secondi. Malgrado il nome esotico della «troupe», i cinque meravigliosi ginnasti sono italiani.

Stasera l'eccezionale spettacolo si replica incominciando dalle 17.

Eden. Allo spettacolo del prof. Gabbrielli e della varietà, anche ieri la solita folla. Nei palchi si notarono S. E. Sanna, il Prefetto, il sindaco dott. Pitacco, i quali, dopo lo spettacolo, si congratularono con quel tesoro di piccola artista ch'è la Clely, con il prof. Gabbrielli e col figlio Danilo. Questi, stanco del viaggio, eseguì solo pochi esperimenti, ma tali da bastare a dar la misura del suo valore, che lo farà degno emulo del padre. Il pubblico, conquiso, applaudì a lungo dopo ogni esperimento. Per questa sera il prof. Gabbrielli annuncia un'emozionante partita di «boxe» con il campione Mauri. Il piccolo Danilo, meglio in forze, rinnoverà e rafforzerà i successi di ieri.

La spettacolo incomincia alle 21.

Il concerto del pianista Visnovitz. Sotto gli auspici del Gruppo combattenti corridoniani, il giovane pianista concittadino Eugenio Visnovitz, ieri sera svolse l'annunciato concerto di musica classica nella sala del Conservatorio Tartini. Un pubblico numeroso e distinto accorse alla serata eccezionale, chiamato dalla fama conquistatasi dal giovane pianista nei primi saggi offerti al pubblico.

Il successo riportato è stato un meritevole corollario della sua preparazione artistica e delle sue eccezionali qualità di interprete e di esecutore. Tutti i brani eseguiti iersera, ebbero nel Visnovitz un interprete dalla tecnica sicura e dall'interpretazione appassionata e suggestiva. Specialmente le composizioni di carattere lirico furono rese con appropriata misura e particolarmente gradite dal pubblico, che le applaudì insistentemente. Al concertista vennero offerti una corona d'alloro, diversi mazzi di fiori e regali. La serata si chiuse con l'esecuzione di due numeri fuori programma, chiesti con calorosa insistenza dagli spettatori.

Il successo dei cantori dell'«Arione» a Servola. Nella vasta sala del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola si tenne ieri nel pomeriggio l'annunciato concerto corale di musica antica raccolta dal maestro Antonio Illersberg per il magnifico complesso corale del Sodalizio cantori triestini «Arione».

I bellissimi cori a tre, a quattro e a cinque voci, furono assai gustati da un pubblico numerosissimo che rimeritò di calorosi applausi tutti gli esecutori ed il maestro Illersberg, organizzatore infaticabile del superbo complesso corale. Alcuni dei brani musicali — come il «Bonzorno» dello Scondello, l'«Ocietto» del Sotti e moltissimi altri, ai quali il maestro Illersberg volle dare maggior risalto — furono bissati. Data la insistenza del pubblico, si dovettero pure bissare i due bellissimi brani «Ciacomelle» e «Donne mie».

Il grande concorso di pubblico, fra cui molti popolani, e il grande successo ottenuto anche da questo secondo concerto di musica classica — il primo fu sostenuto dai maestri Barison e Costantinides — dimostrano quanto frutto per la cultura e l'ingentilimento del gusto anche delle classi popolari, ritenute impermeabili a comprendere e a sentire la buona musica, potrà dare l'iniziativa coraggiosamente presa se sarà, com'è da augurarsi, continuata.

Un concerto della pianista signora Rendich. La signora Zelia Rendich, moglie del pittore concittadino cav. Emilio Rendich ora stabilitosi a Nizza, era nota già anni addietro nei nostri circoli musicali come una pianista finissima. Ora leggiamo nell'*Eclaireur* di Nizza: «La signora Rendich, l'eminente pianista mondana, moglie del pittore ben noto a Nizza, si trova attualmente in Rumenia. Essa ha suonato a Corte davanti alla Regina Maria di Rumenia, ottenendo un successo grandioso, del quale parlano i giornali.» Presentemente la signora Rendich, che il giornale nizzardo chiama «interprete ideale di Chopin», è ospite dalla principessa di Wied. E' probabile che passando per Trieste al suo ritorno dalla Rumenia a Nizza, la valente pianista dia un concerto nella nostra città.

La prossima stazione di prosa al Filodrammatico. Come annunciato, sabato 17 febbraio, con la commedia di Paolo Ferrari «Goldoni e le sue sedici commedie nuove», debutterà la compagnia drammatica del «Teatro Veneto» diretta da Gianfrancesco Giachetti. La compagnia, che giunge a Trieste dopo una fortunata «tournèe» nelle maggiori città italiane, oltre alle migliori commedie del repertorio veneziano, promette numerose applaudite novità del teatro dialettale, come: «Vegna bezzi» del Rossato, «Un buto all'ombra» del Raffaldi, «A Venezia mia» del Cenzato, 9, 21, 37 per tute le estrazion» di Frescura e Gherardi. 3 atti drammatici scelti dalla Commissione del Teatro sperimentale e rappresentati con successo a Bologna, «El re de le mascare» e «Fra santi e candele» del Morucchio, «Nina, no far la stupida» di A. Rossato e Gian Capo ed altre.

Com'è noto, la Commissione del Teatro sperimentale di Trieste leggerà e sceglierà le commedie di autori nostri degne di essere rappresentate, tanto dialettali che in lingua, e saranno rappresentate dalla compagnia.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi ultimo giorno in cui si proietta la bella film «Corde spezzate», protagonista Ester Carena. Principia alle 17, ultima alle 22. Funziona la «Roulette cinematografica», che nelle rappresentazioni di ieri favorì le signore Maria Marini, Adele Taussig e il signor Marcello Puppis. Oggi nuove giocate e nuovi ricchi premi.

Nell'intento di far servire la cinematografia non soltanto come uno svago inutile, atto soltanto a far passare il tempo, ed anche per assecondare parecchie richieste, la direzione di questo Cinema ha deciso di aggiungere prossimamente ad ogni programma una film di carattere educativo, con la quale il pubblico, oltre che divertirsi, potrà nel modo più efficace e meno faticoso, apprendere ogni volta qualcosa di utile a sapersi per tutti. Le films, per la varietà dei soggetti, riesciranno utili non soltanto agli studenti, ma anche ai bimbi, alle mamme ed a tutte quelle persone che desiderano di migliorare sempre la loro coltura.

C'è da sperare che il pubblico non mancherà di apprezzare la nobile iniziativa di questa direzione, la quale, non badando ad una spesa maggiore, vuole che neanche Trieste manchi di un cinematografo educativo, come ce ne sono nelle altre maggiori città d'Italia.

Cinema Modernissimo. Si replica il capolavoro «Il birichino di Parigi», protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Principia alle 17, ultima alle 22. Funziona il gioco della «Roulette cinematografica» che nelle rappresentazioni di ieri premiò, il signor Rolf Castelli, con un lettino e bambola; la signora Amalia Cober, una figurina «rococò», e signor Giuseppe Pianini, una dozzina calze da uomo. Oggi nuovi vistosissimi premi.

Ieri venne consegnato al vincente della terza rappresentazione della sera del 3 febbraio, che all'atto del gioco non era presente, signor Giuseppe Granese, ferroviere, l'orologio da polso in argento.

Ultimo giorno di Diana Karenne al Novo Cine nel passionale dramma d'amore «Pierrot». Principia alle 16. Domani: «Il libro della vita» con la celebre Lucy di San Germano.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi in questo elegante e famigliare ritrovo va allo schermo la più grande film storica della stagione: «Theodora», interpretata dai migliori artisti della cinematografia italiana, film che per la sua drammaticità ed imponenza di masse ha riscosso grande successo in tutte le principali città del Regno. Vi prendono parte migliaia di persone, cavalli, leoni ecc. ecc. Uno dei più grandi successi del giorno. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Dalle 16 alle 22, eccezionalmente, data la lunghezza dello spettacolo, funzionerà l'emozionantissimo gioco della «Roulette», che ieri fece vincere i seguenti numeri: prima rappresentazione il N. 15; seconda il N. 94 e terza il N. 5.

Oggi altri ricchissimi premi. Nessuno manchi.

Cine Iris. Oggi si dà il VI episodio de «I diamanti della morte» avventure acrobatiche, che si vivamente interessano il pubblico. Mercoledì VII e giovedì VIII ed ultimo episodio.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Mefistofele», 4 atti di Arrigo Boito.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Nel regno delle fiere».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Ore 21: Spettacolo di varietà con l'illusionista Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Corde spezzate», con Ester Carena. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il birichino di Parigi». Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Pierrot», con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Oggi dalle 15 in poi: «Rosa di Fortunio», dramma d'amore con Diomira Jacobini, Lido Manetti e Oreste Bilancia.

Luigi Létang 33

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ciò che essa conteneva dovè ravvisare il suo dolore, poichè le lagrime scesero copiose.

— Mio Dio! — fece Lucia a voce sommessa — come stringe il cuore a vedere piangere quel giovanotto. Non potremmo consolarlo?

— Se fosse possibile, lo farei volentieri.

— Venite! — essa riprese con dolce autorità, prendendo per mano il compagno.

Questi obbedì con premura e tutti e due si accostarono al poveretto.

— Scusate signore — cominciò Roberto con voce compassionevole.

Il giovane trasalì e balzò in piedi rosso di vergogna e tergendosi in fretta gli occhi.

— Che volete?... che volete?...

— Confortarvi, s'è possibile

— No, no...

E guardava con occhi smarriti i due giovani, che gli si erano avvicinati, due inglesi evidentemente all'abito e al viso.

— Ditegli — fece Lucia a Roberto — che solo il caso è causa della nostra indiscrezione, che la sua tristezza ci ha profondamente commossi e che dovendosi tutti aiutare scambievolmente, gli vorremmo offrire di tutto cuore soccorso ed assistenza.

— Siete adorabile! — gridò Roberto.

E s'affrettò a tradurre le sue generose parole in francese.

— Grazie signorina — rispose lo sconosciuto — della profonda sensibilità di cuore che rivelate a pro d'uno sfortunato straniero. E' per me almeno una dolce soddisfazione.

E Roberto tradusse.

— Benissimo — gridò lietamente Lucia. — Possiamo intenderci e ci comprendiamo già. Vi assicuro, signore, che non vi è pena che non possa sollevarsi. Un po' d'aiuto da un gran bene, un po' di simpatia rianima... E poi è ben terribile piangere in solitudine.

— Siete dunque solo?

— Sono solo.

— Ebbene, signore, non bisogna essere soli. Questa è la più grande disgrazia.

— La signorina ha ragione — aggiungeva Roberto dopo avere tradotto. Vi volete confidare con noi. Io amo molto i francesi, sono i miei veri compatrioti. Possiedo in questo paese le migliori relazioni.

— Sì, sì — approvò energicamente Lucia. — Ditegli che siete molto potente e che lo potete togliere dai peggiori imbarazzi.

— Oh! signorina — protestò Roberto — voi esagerate... Non posso vantarmi così.

— Allora chiedetegli di rendermi un grande servigio.

— Io, signorina? — rispose il giovane saputa la strana domanda — E come lo potrei?

— Permettetemi di fare stamattina una buona azione. Quest'oggi sono felice più di quanto saprei esprimere e vorrei che la mia contentezza fosse condivisa da tutti. Il vostro dolore, io sono egoista, vedete, ma schietta, è una stonatura per me, e vorrei cancellarla.

Il giovane a cui essa rivolgevasi con una emozione comunicativa, comprese dal suono caloroso che la sollecitudine generosa della bellissima giovanetta era un favore insigne della provvidenza che l'ora di sperare contra speranza era forse arrivata per lui.

Egli fece un cenno d'assenso.

— Benissimo! — gridò Lucia — Ora per rassicurarlo affatto ditegli chi siamo.

Roberto Guiscard fece le presentazioni:

— La signorina Lucia Murray, Giacomo Harlington, fidanzati, i quali presto celebreranno il loro matrimonio.

Ed il giovane rispose con franchezza:

— Io sono Paolo Fontanille.

Ma l'evoluzione delle parole: fidanzati e matrimonio prossimo ravvivò il suo dolore e gli fece emettere un lamento:

— Ahimè!

Lucia gli prese la mano.

— Senza volerlo abbiamo toccato la piaga segreta del vostro cuore, perdonate, ma forse è meglio. Voi piangete un'amica, una fidanzata...

— Una fidanzata.

— Che avete perduta?

— No; ma che il dolore ha fiaccata e sta per morire lontano da me.

— Prima di tutto voi non ne sapete nulla. Fra la paura di una disgrazia e la disgrazia c'è Dio. Voi dovete serbare la speranza sino all'ultimo istante... Poi credo che se le foste vicino...

— Darei la vita per partire subito, ma no... non posso partire.

— Non c'è difficoltà che non ceda al volere potente e tenace. Io vi aiuterò a superare tutti gli ostacoli, qualunque siano. E, sapete quando io voglio qualcosa, terra e cielo lo vogliono anch'essi, ve l'assicuro... Su via confidatevi, diteci i vostri dispiaceri.

C'era tanta radiosa bontà, un fascino così irresistibile negli occhi di Lucia che le sue parole, anche passando per bocca di Roberto, dall'inglese al francese, erano una forza ed una dolcezza penetrante così da indurre Paolo Fontanille a cedere.

— Ebbene, sì — egli mormorò — vi confiderò il mio doloroso segreto. La serie di inaudite disgrazie che m'hanno colpito in una sola giornata, hanno scosso il mio cervello ed io dubito della mia ragione, della realtà delle cose, della mia stessa esistenza. Almeno, ravvisando questi terribili eventi nel loro ordine, potrò definire il significato e misurarne l'estensione. Sarà un beneficio, che dovrò alla vostra insistenza.

— Sperate di più — mormorò la fanciulla con un sorriso incoraggiante.

Andarono a sedersi tutti e tre a piè di un gruppo di castagni e il disgraziato Paolo Fontanille raccontò il dramma, che già conosciamo, del furto del rubino e della morte improvvisa del maresciallo Servoz.

— Toh! toh! — interruppe Roberto — Il caso ha fatto bene le cose. Sappiate caro signor Fontanille che vi esponete in queste parti a trovarvi faccia a faccia con Bernardo Servoz.

— Possibile?

— Ve l'affermo.

— Ah! quest'incontro lo desidero con tutta l'anima per saltargli al collo e...

Roberto l'interruppe di nuovo:

— Al contrario, io desidero che ciò non avvenga. Conciar per bene il furfante è certo una soddisfazione da non disdegnarsi. Ma ciò vi condurrebbe a nulla sotto il punto di vista, cui mirate, cioè di dar la prova della colpevolezza esclusiva di Bernardo Servoz. Sarebbe piuttosto un errore.

— Vi sembra?

(*Continua*)

Il processo Grego alle Assise

Clotilde Grego sviene dopo una serie di deposizioni a lei sfavorevoli

Il dibattimento contro l'ex trattore Giovanni Grego, di 43 anni, da Orsera, imputato di mancato omicidio a danno dellla propria moglie Clotilde Pagliaga e del dott. Nicolò de Volpi, e di calunnia a danno di Lino Quarantotto, incominciò alle 10.15 perchè si dovette attendere l'arrivo della Pagliaga-Grego che, come nella prima udienza, fu trasportata nell'aula con una lettiga della Croce Verde. Nell'edizione delle 18 di ieri abbiamo diffusamente riferito sulle deposizioni dei testi Maria de Stradi, Domenico Apollonio e Virgilio Martinelli.

La Maria de Stradi in complesso dice che il Grego era uomo laborioso, che sapeva economizzare, bravissimo. La Grego invece destò pessima impressione alla teste specialmente quando la vide a Orsera con un giovanotto, tale Giovanni Culot, e pagò lo scotto per lui e, peggio ancora, quando la vide a Trieste salire in carrozza con lo stesso.

Domenico Apollonio e Virgilio Martinelli sono due compari dei coniugi Grego. L'Apollonio narra della presenza del giovane Culot con la Grego a Orsera per circa otto giorni e dell'impressione che destò colà tale fatto.

La Grego sostiene che si era recata colà col Culot per la riscossione di un credito di mille lire per il quale aveva avuto regolare procura dal proprio marito, che sapeva anche dell'intervento del Culot, il quale a Orsera dormì in casa della di lei madre.

L'imputato ammette ciò, ma dice: Mi no podevo oporme a mia molge: la faceva quel che la voleva!

Il teste, in proposito, dice che la Grego, in casa di tale Michelina Canter, in via Udine, dichiarò: Tegno in casa el marì per copertina!

Ciò suscita proteste da parte dellla Grego, che dice essere falsa l'asserzione.

Il Martinelli a sua volta depone a favore dell'imputato e contro la Grego che, dice, aveva pessima riputazione.

Il teste ritiene di poter escludere che Gregorio Grego, fratello dell'imputato, avesse fatto delle proposte disoneste alla cognata.

— So — dice il teste — che quando il Gregorio morì, la Grego disse: Xe stado Dio a punirlo!

Adesso — dice il teste rivolto alla Grego che giace nella barella, poco distante da lui — io dico a lei: E' stato Dio a punirla! (Impressione).

P. C. avv. Zennaro: Si vede con quale animosità il teste tratta un'inferma.

Il Presidente ammonisce il teste e più tardi deve ammonire anche la Grego, perchè i due finiscono col dirsi: Si vergogni! — Si vergogni lei!

Alle 13 il dibattimento viene sospeso; ma la Grego rimane in Tribunale assistita dagli infermieri della Croce Verde, perchè vuole assistere all'udienza pomeridiana, che si apre alle 16.

L'aula è affollatissima. Entra il dott. Giovanni Pesante, che durante la guerra fu capitano medico a Orsera. Dice che in quell'epoca curò la Grego affetta da malaria. Non ebbe per lei che le cure che deve avere un medico; ma, siccome la gente del paese, come succede di spesso, malignava, lasciò la cura ad altro medico.

La Grego a questo punto viene colta da forte crisi di nervi, emette grida e si contorce in convulsioni. Viene fatta trasportare via e più non comparisce.

Madre per forza
Mezza Orsera contro la Grego

Maria Massenich. E' la cugina del Grego, che mentre era domestica in casa di lui, durante il tempo del matrimonio, fu dall'imputato resa madre. Dice che il Grego, dopo aver abusato di lei, si dimostrava pentito dell'atto commesso e chiese perdono alla teste. In un momento di disperazione aveva anche tentato di spararsi con la rivoltella, ma il vecchio Grego riuscì a toglierglì di mano l'arma. Il Grego mai provvide al mantenimento della creatura della teste.

Il dott. Francesco Dapas, ex commissario regio a Orsera, racconta: Tanto la famiglia Pagliaga quanto i Grego erano in buone condizioni finanziarie. In paese si sapeva, da ultimo, dei disaccordi dei due coniugi, che si erano separati, e la voce pubblica attribuiva la colpa al contegno leggero della moglie.

Avv. Giannini: Conosceva il teste il padre dell'imputato?

Teste: Sì! Era uno squilibrato. Ad esempio, pur essendo benestante, perchè oltre alla casa possedeva un esercizio di caffè, andava vestito in modo da sembrare un pezzente.

Pres.: Potrebbe darsi semplicemente che fosse stato avaro.

Teste: No, perchè ne faceva anche delle altre. Ad esempio, in pieno inverno, andava a pescare in cappello di paglia e maniche di camicia, mentre di estate si metteva gli stivaloni e il cappotto. Secondo la voce pubblica agiva in maniera del tutto contraria alle persone normali. Ad Orsera si usa mangiare le «fritole» nelle occasioni di gioia, ad esempio per la nascita di qualche bimbo. Il vecchio Grego, invece, si fece preparare le «fritole» quando morì la di lui moglie.

Pres.: Pace all'anima della defunta; ma potrebbe darsi che il marito avesse mangiato le «fritole» considerando la di lei morte una specie di liberazione!

Teste: Non lo credo. Generalmente a Orsera il padre dell'imputato veniva ritenuto uno squilibrato. Anche Gregorio Grego, fratello dell'imputato, a me fece l'impressione di persona dal cervello poco solido.

Ruggero Perrone, da Avellino, brigadiere dei carabinieri, richiamandosi al verbale redatto a suo tempo, dichiara che, mentre nel paese tutti parlano bene dell'imputato, molte persone dicono male della di lui moglie. Ad esempio Giovanni Desars e Mario Quarantotto e la Maria Maressich, quest'ultima perchè dormì parecchie volte nel letto coniugale con i coniugi Grego.

Pres. (alla Maressich): Sembrava che lei avesse dormito con i coniugi una sol volta?

La Maressich: No! La signora, con la scusa che la gaveva paura de star sola, la me fazeva dormir con ela e restavo anche quando che vigniva el marì. Quando che me despoiavo la signora ghe dixeva al Grego: Varda, Giovanni, che bela camisa che ga la Maria! Insoma, la Grego xe stada la mia rovina!

L'avv. Giannini presenta una lettera e dopo che il dott. Volpi ammette di averla scritta il 30 ottobre dell'anno scorso, la dimette al Presidente. Dimette pure uno scritto che reca 135 firme di persone di Orsera, che chiedono di essere intese a favore dell'imputato, firme autenticate dal sindaco di Orsera.

P. M.: Come si raccolgono le firme lo sappiamo!

Pres. (al difensore): Io prendo atto della lettera del signor de Volpi e di quella delle 135 firme. Ammettiamo anche per buono questa specie di plebiscito; ma l'autenticazione delle firme non è legalmente effettuata e d'altronde non possiamo continuare all'infinito con queste assunzioni.

L'avv. Giannini chiede che vengano intesi almeno alcuni dei firmatari, scelti a caso dal Presidente. Domanda inoltre che vengano intesi alcune testi su circostanze concrete. Mentre il difensore cita i nomi, dalla galleria e dall'aula partono grida femminili di: Presente, presente!

P. M.: Sono tutti presenti, dunque!

Anche l'avv. Zennaro chiede l'audizione di una teste.

Il Presidente respinge le proposte.

Mario Quarantotto fu Nicolò, agricoltore, narra: Quando che mi gavevo 18 ani e la Clotilde la gaveva 15, fazevimo l'amor. Se tratava de amor senza conseguenze e per una picola gelosia se gavemo lassado. Altro mi no so!

Viene data lettura della perizia assunta a suo tempo dal chirurgo primario dott. Vittorio Massopust sul corpo della Clotilde Grego. Risulta che il proiettile sparato dal Grego penetrò nelle vertebre dorsali, causando una frattura e probabilmente qualche scheggia sta comprimendo il midollo spinale. La ferita è gravissima e certamente la guarigione richiederà molto più dei 20 giorni stabiliti dalla legge per la grave lesione personale. Le lesioni riportate dal dott. de Volpi, invece, furono dichiarate guaribili entro 10 giorni, quindi, per legge, lesioni di natura leggera.

Le condizioni mentali dell'imputato

La perizia mentale assunta sull'imputato Grego rileva che lo stesso, gracile da bambino, non prestò da giovane servizio militare. Venne trovato abile a 35 anni, durante la guerra, ma non prestò servizio perchè, inoculatosi il tracoma, passò negli ospedali militari di Libenau, presso Graz. Nel Grego i periti non riscontrano alcuna malattia mentale, per cui escludono che sia un pazzo vero e proprio o un passionale. Però è individuo dall'intelletto ottuso, cioè imbecille. Da ciò il fatto che dopo essere rimasto spettatore passivo di avvenimenti che avrebbero potuto esacerbarne l'animo, quando nessuno si sarebbe potuto attendere da lui una reazione, commette l'atto di cui è imputato. E' però individuo legalmente responsabile, semi-infermo di mente e la cui libertà non sarebbe pericolosa ad alcuno.

L'avv. Zennaro chiede che i periti vengano intesi al dibattimento, specialmente per quanto riguarda la Clotilde Grego. Sta il fatto che sono passati sette mesi dal ferimento, la donna è sempre costretta a letto e non può camminare. Può anche darsi che ai giurati venisse proposto un quesito suppletorio riflettente la lesione personale e necessita pur stabilire se non possa trattarsi nel caso in questione di infermità permanente.

Il Presidente, accogliendo la domanda della P. C., nel senso che i periti medici giudiziari dott. Pietro Xydias e dott. Vittorio Massopust, stamane, previa visita della sofferente, vengano all'udienza per riferire.

Il cancelliere sig. Edoardo Gandolfi dà lettura di alcune deposizioni di testi, cioè Maddalena de Robertis, Eugenio Parise, Adele Moditz, Eugenia Sestan, che riferiscono su circostanze già note per bocca dei testi intesi al dibattimento. Giovanni Roman detto «Nino» dice che con la Grego non ebbe che relazioni amichevoli epistolari. Nega che due cartoline illustrate che sono in atti sieno state da lui indirizzate alla Grego. Le cartoline portano il timbro del Fascio di coltura di Orsera e deve trattarsi, dice il Roman, di scherzo fatto da qualche amico.

Il dibattimento, sospeso alle 19, verrà ripreso stamane.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo "Pilsna,, del Lloyd Triestino arrenato

Abbiamo da Bari, 5, sera:

Ieri l'altro alle ore 16 il piroscafo «Pilsna» del Lloyd Triestino proveniente da Venezia e diretto a Bombay — a causa della fitta nebbia si arrenò nei pressi di S. Spirito a circa sei miglia da Bari mentre si accingeva a fare scalo nel nostro porto per un carico di mandorle.

Informato dell'incidente occorso al «Pilsna» l'agente del Lloyd Triestino cav. Erasmo Granata, iersera stessa tentò di raggiungere il piroscafo con una auto-imbarcazione, però non vi riuscì per la nebbia. Il cav. Granata ieri notte è partito per S. Spirito per tentare l'accostamento da quel porto.

Il comandante del «Pilsna» spera di disincagliare il piroscafo con i propri mezzi; ad ogni modo la direzione del Lloyd ha già annunziato che in giornata il piroscafo «Aquileia» Sarà sul posto dell'incidente per porgere aiuto e continuare le manovre per il disincaglio.

Il «Pilsna» — ch'è al comando del capitano Grimme è uno dei più eleganti piroscafi di passaggio di lunga navigazione; stazza 15 mila tonnellate ed ha a bordo parecchi passeggeri ed un vistoso carico.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 6 febbraio
I turni d'imbarco rimangono quelli di ieri

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cyclops», da Venezia, con 4 tonn. di merce; «Sarajevo L.», da S. Maura, con 73 tonn. di merce e 62 pass.; «Epiro», da Bari, con 15 tonn. di merce; «Gibaldi», da Fiume; «Brenta», da Venezia; «Bosna», da Vragnizza, con 30 tonn. di merce e 8 pass.; «Sreberno», da Venezia; «Helouan», da Alessandria, con 313 tonn. di merce e 39 pass.; «Izgled», da Cardiff, con 6503 tonn. di carbone.

Partenze nessuna.

BORSA DI TRIESTE

5 febbraio 1923

Rendita	75.60	Strade ferr. med.	418
Consolidato 5%	84 20	Strade ferr. mer.	34
B. Tesoro I emiss.	99.--	Oceania	123
» II emiss.	99 10	G. L. Premuda	345
» III emiss.	99.10	Società Tramway	162
» IV emiss.	99 15	Tripcovich e C.	270
Banca d'Italia	1495	Spediz. Adriatica	485
Commerciale ital.	949	Ampelea	5.5
Comm. triestina	542	Ansaldo	23
Credito Italiano	719	Beni Stabili	487
Banco di Roma	104	Cant. nav. triest.	162
Banca Adriatica	103	Cem. Dalmazia	338
Banca Cred. pop.	246	» Isonzo	102
Zivnostenska	232	» Spalato	268
Assic. Generali	21500	Edison	495
Grandine Merid.	350	Eridania	422
Riun. Adriatica	2935	Kerka	305
Nav. Adria	340	Gas Roma	594
» T. Cossovich	66	Ilva	1[illegible]
» Cosulich	338	Lavanderia	320
» Dalmatia	345	Montecatini	179
» Gerolimich	135	Off. navali triest.	19
» Gen. Italiana	573	Pastificio triest.	205
» Libera Tr.	416	Pilatura Riso	500
» Istria-Trieste	236	Stab. Tecnico	54[illegible]
» Lloyd Tr.	142	Terni	485
» Lussino	639	Tergesteo	—
» Martinolich	131		

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825; su Belgio da 116 a 119; su Francia da 129.25 a 130.25; su Londra da 97.25 a 97.60; su Nuova York da 20.75 a 20.90; su Svizzera da 392 a 396; su Berlino da 0.05 a 0.06; su Bucarest da 9 a 10; su Praga da 60.50 a 61.25; su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 19.20 a 19.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0250 a 0.0350; dinari da 20.25 a 20.75; dollari da 20.70 a 20.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80 a 80.75; lire sterline b. n. da 97 a 97.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per marzo 540, 525; per maggio 540, 525; per luglio 535, 520; per settembre 535, 520; per dicembre 530, 515. Tendenza calma.

BORSA DI MILANO

del 5 febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 75.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 84.50; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 946; Credito Italiano 718; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 213; Costruzioni Venete 153; Rubattino 573; Lanificio Rossi 2180 ex; Cotonificio Cantoni 1266; Cotonificio Veneziano 135; Cotonificio Meridionale 72; Elba 59; Terni 485; Snia ord. 64; Officine meccaniche 108; Officine Breda 244; Ansaldo 22; Montecatini 176.50; Metallurgica Italiana 115.50; Edison 495.50; Società Adriatica 127.50; Vizzola 860; Marconi 247; Molini Alta Italia 812; Industria Zuccheri 445; Raffineria Ligure Lombarda 452; Eridania 422; Distillerie Italiane 145; Export. Italo Americana 530; Beni Stabili 431; Fiat 256; Isotta Fraschini 11; Iva 12; Libera Triestina 412.

CAMBI: Parigi 129.75; Svizzera 392; Londra 97.46; New York 20.90; Germania 0.055; Bucarest 9.25; Belgio 114.25; Spagna 327; Vienna 0.03; Praga 61.

SCIARADA
(L'ARTE DEL VECELLIO)
Precoglie la pittura del Tiziano
Il soggetto real d'evo lontano.

Soluzione del giuoco precedente:
FONDI — ARIA

CORRISPONDENZA APERTA

Lovito. «Cavaliere» è un titolo di cui ognuno che abbia ottenuto il relativo brevetto può fregiarsi. «Professore» è una qualifica che spesso non corrisponde ad un diploma o all'esercizio di un insegnamento per il quale occorre un definito titolo di studio (ci sono professori di Shimmy ed altre danze esotiche). «Geometra», infine, è soltanto il licenziato di istituto tecnico, sezione agrimensura. — *Udinese. Millenovecentotre. A. di M. Campolongo.* Disposizioni sui prossimi corsi allievi ufficiali non sono venute ancora. — *Giaggiolo Trieste.* 1) Il cittadino delle vecchie province, ovunque si trovi, è maggiorenne a 21 anni compiuti. 2) E' un documento come un altro che può dimostrare l'esistenza del credito. Faccia la sua brava petizione. — *Interessato.* La III cittadina non è «realmente equiparata» alla terza tecnica che agli effetti dell'ammissione in impieghi secondari, non per la continuazione di studi per cui ci vogliono degli esami di integrazione.

A. P. 1) La croce di guerra è concessa per meriti militari in singole azioni (forma di ricompensa al valor militare per cui non ci sono gli estremi necessari alla concessione di una medaglia di bronzo) e in seguito alla permanenza di un anno in trincea. 2) Comandi mobilitati inferiori alla brigata sono comandi di reggimento, di battaglione, di compagnia. — *Rolanò.* Chi va sotto le armi con una classe, segue le sorti della stessa, salvo le eccezioni stabilite al momento del congedo, di volta in volta, dal Ministero. — *Studente.* 1) Chi riceve qualche sei, deve dare l'esame a luglio soltanto nella materia in cui ha ottenuto così brillante classifica, non nelle altre. 2) All'Accademia navale di Livorno si entra in seguito a concorso, anche in anticipo di leva, avendo le qualifiche necessarie. 3) Un buon consiglio per farLo venire la buona volontà di studiare? Ci vuol poco: chi non studia da giovane, quando non è più in tempo, si pente amaramente e si rovina il rimanente dell'esistenza «i-ne-so-ra-bil-men-te».

Millenovecentotre. Buone disposizioni all'infido mestiere delle lettere: per voli alti come quelli della Sua «Rapsodia» occorrono apparecchi di aviazione di eccezionale capacità. E studiare, badare ancor più e molto più la forma e ripetersi meno. — *Disperato.* L'esposizione del Suo bilancio ci consiglia di suggerirLe non quelle grandi economie che sarebbero sagrifici del necessario, ma di togliere quelle di tante piccole inutilità da cui poi, subentrando l'abitudine, con Suo danno, non Le sarebbe possibile di staccarsi senza disagio. Altrimenti, tirando i conti, Ella dovrebbe concludere, parafrasando un celebre verso: eran tremila e parean trecento! — *Lettrice F. P. Pola.* Non possiamo darLe suggerimenti di quel genere. I francobolli sono a sua disposizione. Se vuol far allegra e soddisfatta la comitiva che si riunirà in casa Sua l'ultimo giorno di carnevale, offra ad ognuno un assegno della Banca d'Italia di mezzo milione.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29684 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29684 A

BAMBINAIE, domestiche, cameriere prestaservizi con buoni attestati, miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 29762 A

CAMERIERA parla tedesco e slavo cerca posto presso distinta famiglia o pensione. Offerte «Pace» al Piccolo. 29430 A

DOMESTICA anziana offresi piccola famiglia, cucinare semplice, miti pretese, ottimi attestati. Via Sorgente 9, III sinistra, 10 alle 18. 26883 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICHE toscane, friulane, sanno lavare cucinare, per privati, trattori. Valdirivo 21, II. 8631 A

DONNA abile tutti lavori di casa, buoni attestati offresi tutto giorno. Offerte «Donna abile» Piccolo. 26779 A

PRESTASERVIZI offresi. Via S. Nicolò 31, V. Presso Giuchic. 26773 A

PRESTASERVIZI offresi. Offerte «Prestaservizi» al Piccolo. 29432 A

RAGAZZA di buona famiglia offresi aiutante cucina, hotels, restaurant o trattoria, anche senza paga. Ginnastica 21, Pachor. 29726 A

SIGNORINA buona famiglia occuperebbesi qualunque lavoro leggero, anche accudire bambino. Lettore: «K. L.» Piccolo. 8583 A

VEDOVA senza figli, giovane, offresi quale cuoca e brava massaia a persona sola spettabile. Offerte «Emma» al Piccolo. 29423 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Milano, Firenze, Venezia, Lugano, altre parti del Regno cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29684 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 29684 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Pola, Gorizia, Napoli, altre città del Regno cerco subito. Valdirivo 23. 29762 B

BAMBINAIA pratica con attestati cercasi. Viale XX Settembre 12, III. 29552 B

CUOCA, cameriera cercansi. Via Ghega 3, II sinistra. 29626 B

CUOCA partire pel Belgio con famiglia signorile; cuoca per due; massaia per vedovo, cameriere, domestiche cercansi. Mazzini 32, «Unione». 8627 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi mattina cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 8632 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con referenze dalle 16 alle 17, Viale Regina Elena 25, IV, porta 15, escluse le domeniche. 8605 B

DOMESTICA seria, capacissima, buoni ttestati cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi Sanità 15, magazzino. 29146 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Timeus 14, III, porta 15 (ex Acque). 240 B

DOMESTICA giovane con attestati ricercasi. Rivolgersi portiere. Riva Grumula 22. 8614 B

DOMESTICA pratica cucinare con attestati per 2 persone cercasi. Riva Grumula 18, I. 8636 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Presentarsi con attestati dalle 9 in poi. 26839 B

DOMESTICA giovane, pulita cercasi. Scala Belvedere 4, Dinon. 26757 B

DOMESTICA per coniugi soli cercasi. Roiano, Piazza Tra i Rivi 4, II. 29536 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Acquedotto 25, I destra. 26717 B

DOMESTICA brava, pratica per le stanze cercasi, buona paga. Presentarsi con attestati via Cavana 12. 29472 B

DOMESTICA giovane custodia bambino, faccende casa, cercasi subito. Via Aleardi 321 primo, Dadich, presentarsi mattina. 29464 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I destra. 29458 B

DOMESTICA sappia bene cucinare e tutti lavori con attestati cercasi. Viale XX Settembre 12, III. 29444 B

DOMESTICA tedesca cerca piccola famiglia dalle 2-4. Regina Elena 25, III, p. 11. 26913 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, p. IV. 26699 B

DOMESTICA con attestati cercasi. XX Settembre 60. 26865 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca famiglia marito e moglie. Presentarsi con attestati: Finzi, Via Battisti 18, IV, scala destra. 26849 B

DOMESTICA cercano prontamente coniugi soli, Torre Bianca 25, porta 7. 26821 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 13, porta 6. 26819 B

DOMESTICA slava, brava, sappia cucinare, con attestati cercasi. Timeus 14, I, destra. 29578 B

DOMESTICA abile cercasi prontamente, ottime referenze. Via S. Nicolò 8, II piano destra. 2029662 B

DOMESTICA attestati cercasi. Presentarsi ore 9-12. Corso 39, I, Guidi. 26945 B

DOMESTICA giovane, buonissimi attestati cercasi lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 29622 B

DONNA servizio cercasi due ore alla mattina. Presentarsi con referenze viale Regina Elena 25, IV, porta 15. 8606 B

DONNA servizio cercasi. Via Vignola 616, p. II, Chiadino. 29782 B

DONNA forte, anziana, darebbe vitto, stanza, cambio pulizia casa. Rivolgersi dalle 3-6. Fotografia Daguerre, Corso 39. 29550 B

DONNA di servizio cercasi. Via Mazzini 25. 29518 B

GIOVANETTA prestaservizi permattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 29638 B

PERSONA sola cerca quarantenne possibilmente sola, pratica cucina e lavori di casa, buoni attestati. Scrivere «2969» al Piccolo. 29654 B

PERSONA civile condizione, onesta, brava massaia, viene ricercata da signore con bambini per tutte faccende domestiche. Trattamento famigliare. Offerte dettagliate sub «Giovane» Piccolo. 29680 B

PRESTASERVIZI brava, cuoca buoni attestati cercansi. Presentarsi dopo le 9. Via Rossetti 14, primo. 8520 B

PRESTASERVIZI mattina ricercasi con referenze, coniugi soli. Cesare Battisti 8, porta 10. 29630 B

PRESTASERVIZI ore mattina cercasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 26751 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, senza vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26755 B

PRESTASERVIZI con referenze, ore mattina, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Via Cologna 13, I destra. 26867 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle 8-17. Via Rossini 26, porta 13. 29592 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 26695 B

PRESTASERVIZI da 30 anni in poi cercasi. Corso Garibaldi 7, IV. 26691 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 26869 B

PRESTASERVIZI cerco 1 ora mattina, due dopopranzo. V. Bellini 11, I destra. 29542 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercano coniugi. Alessandro Volta 8, porta 7. 29754 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Galleria 6, III destra. 8626 B

RAGAZZA con attestati cerca piccola famiglia quale domestica, eventualmente prestaservizi. Giulia 37, V. 8615 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi. Macchiavelli 20, p. i. 8613 B

RAGAZZA onesta cercasi per leggeri lavori di casa e per condurre passeggio bambino; buona paga, buon vitto. Restaurant Carducci. Via Carducci n. 19. 26739 B

RAGAZZA cercasi per attendere bambino ed accudire faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 29484 B

RAGAZZA brava onesta cercasi. Rivolgersi mattino. Boccaccio 1, III. 26833 B

SIGNORA di media età cercasi quale donna di fiducia per signore attempatissimo. Offerte «Fiducia» Piccolo. 8521 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BILANCISTA contabile, lunga pratica corrispondenza tedesca, ottime referenze ore serali offresi. Offerte «Finanza» Piccolo. 26785 C

CHAUFFEUR meccanico autorizzato cerca posto presso famiglia o ditta seria; dispone cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 28580 C

CONGEDATO 21enne svelto, intelligente, cerca posto di fiducia, possibilmente magazzino vetrami od altro; ottime referenze. Offerte «Onesto» al Piccolo. 29490 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, ottime referenze offresi anche provincia. Offerte «Signorina», casella 287, posta centrale. 26881 C

CUCITRICE per tutti lavori biancheria uomo offresi a giornata lire 4. Offerte «Esattezza» Piccolo. 29528 C

DI notte oppure seralmente offresi qualunque lavoro d'ufficio, dattilografo rapido, corrispondente inglese, francese. «Attivo-tenace» Piccolo. 29604 C

GIOVANE pratico per ufficio, conosce bene la città offresi. «Buona volontà» al Piccolo. 26741 C

INFERMIERA praticissima masseuse, iniezioni offresi anche per mattina soltanto. Offerte «Labor» al Piccolo. 29588 C

MACCHINISTA prima classe specializzato, anche autorizzato motori scoppio e Diesel, ed elettricista offresi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 28582 C

MUGNAIO abilissimo, lunga pratica, conoscenza pure motori molino offresi per città o provincia. Offerte Moratto, meccanico, Parenzo. 10440 C

PERITO industriale, diplomato R. scuola superiore d'arte di Venezia offresi a seria Ditta, stabilimento o privato: per esecuzione réclame, disegni qualunque genere. Riceve ordinazioni anche a domicilio. Miti pretese. Scrivere «Artista» Piccolo. 29670 C

PORTINAIA offresi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 29672 C

RAGAZZO quindicenne distinto, onestissimo, cerca posto praticante ovunque. Offerte «Cuore» Piccolo. 8616 C

RAGIONIERE lunga pratica banca aziende commerciali, corrispondente estero accetta qualunque impiego. Scrivere «Liquidatore». 29558 C

SIGNORINA bella presenza offresi per qualsiasi lavoro venditrice o lavori magazzino, scrupolosa onestà e serietà. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 0025 C

SIGNORINA intelligente cerca posto per qualsiasi lavoro. Sub «Tedesca» Piccolo. 29505 C

SIGNORINA cerca posto come istitutrice di francese o come «Demoiselle de compagnie». Off. «C. S.» Piccolo. 29486 C

SIGNORINA media età offresi istitutrice, donna di chiavi o compagnia signora. Offerte «Distinta». 29478 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza tre lingue, dattilografia offresi. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 26697 C

SIGNORINA frequentato quinta liceale, cognizioni dattilografia cerca posto. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 29720 C

VENDITRICE per calzature offresi. Offerte «Calzature» Piccolo. 29450 C

VENTINOVENNE ufficiale intelligente, serio, colto, ottime referenze, congederebbesi dietro assicurazione impiego dignitoso iniziando anche subito solo primo mese senza retribuzione. Sub «Prova» Piccolo. 29566 C

UOMO disponendo cavallo, carro, ottime referenze commerciali occuperebbesi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 29560 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina, varie altezze, plissés e bottoni, esecuzione giornata. Antonio Caccia 13, secondo. 20961 CC

A. DISEGNATRICE assume qualsiasi lavoro disegno, ricamo, pittura, eseguisce decorazioni ballo in giornata. Foscolo 29-IV, sinistra. 26763 CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, pelli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 18137 CC

FALEGNAME assume lavori e riparazioni d'ogni genere. Via Scalinata 9. 26907 CC

IMPIANTI elettrici a prezzi d'occasione eseguisce Umberto Rudes. Donadoni 18. 26463 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MECCANICO capace offresi domicilio, riparazioni macchine cucire, miti pretese. Gatteri 45. 29658 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16-II, scala destra. 29468 CC

PETTINATRICE offresi per occasioni oppure abbonamenti mensili. Offerte «Pratica» Piccolo. 29420 CC

SARTA confeziona vestiti 30, vestaglie 10, cappotti 50, anche rate. Indirizzo Piccolo. 29504 CC

SARTA confeziona prontamente qualunque capo vestiario, specialità abiti da ballo e costumi da maschera. Via Slataper 12-I, sinistra. 26737 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Taglìansi stampi su misura. Via Ghega 17-IV. 26743 CC

SARTA abilissima offresi giornata, pomeriggi, lire 7. Offerte «Qualunque lavoro» Piccolo. 29454 CC

SARTA offresi confezioni vestiti, mantelli, taillleurs per signora a prezzo modico. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26831 CC

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleurs, abiti da sera. Casi urgenti confeziona 24 ore. Volcini. Ireneo Croce 10. 2976 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti ballo, magnifici figurini, lire 40; vestiti tailleur perfettissimi lire 70, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, I, destra. 29722 CC

SARTA fina forestiera, offresi a giornata lire 12. Offerte «Sarta 1520» Piccolo. 29686 CC

STIRATRICE offresi. Offerte a «S. S. 200» Piccolo. 29574 CC

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 2513 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 29712 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A SIGNORE, signorine e giovani offresi facile lavoro lucroso, qualsiasi località. Scrivere «Blasone italiano» al Piccolo. 26855 D

BARBIERE cerca garzone. Via Ferriera n. 45. 26747 D

CONDUTTORE bar, mensile fisso, con cauzione, cercasi. Offerte «Rilievo inventario» Piccolo. 26761 D

FALEGNAME-lustrino cercasi. Deposito mobili, via Udine 25. 29634 D

GARZONA sarta uomo cercasi subito. Ginnastica 26, II. 29446 D

LAVORANTE, mezzo lavorante tappezziere, cercansi. Ugo Foscolo 30. 26921 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Lazzaretto vecchio 14-III, sinistra. 29482 D

PERFETTISSIMO corrispondente tedesco-italiano cercasi subito per direzione ufficio tecnico. Esigensi primarie referenze, cauzione. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 29642 D

PERSONA onesta per custodire villa Portorose cercasi verso stanza ammobiliata quale abitazione e comodo cucina gratuiti. Rivolgersi per informazioni al notaio Michele Depangher, Pirano. 3590 D

RAGAZZO installatore d'acqua e gas cercasi prontamente. Viale XX Settembre 56, Maestro. 500 D

RAGAZZO forte cercasi per distribuzione pane. Indirizzo al Piccolo. 29556 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi. Magnani, via Pozzo bianco 9. 29494 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto 38. 26693 D

SARTA di bianco, a giornata, cercasi. Via SS. Martiri 30-I, Zuppin. 2671 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerco. Scrivere indicando prezzo sub «Vera» al Piccolo. 29462 E

CAMERA matrimoniale, cucina, ammobiliate, cercano subito o fine mese coniugi distinti. Indicare prezzo. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 29470 E

CAMERINO vuoto cerca sarta. Offerte «Vuoto» Piccolo. 26955 E

DISTINTO signore stabile cerca camera ammobiliata, grande, ariosa, luce elettrica, centro; eventualmente anche altra unita vuota uso ufficio. Offerte indicando prezzo Casella postale 264 Centro. 29534 E

GIOVANE impiegato statale cerca, fine mese, stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Prezzo» Piccolo. 29674 E

SIGNORA giovane cerca stanza e vitto. Offerte indicando prezzo sub «Verde» Piccolo. 26903 E

STANZA 2 persone, elegantissima, cercasi. Paraggi Centrale. Offerte «Stabile» Piccolo. 26947 E

STANZA vuota uso ufficio, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Postale» Piccolo. 29768 E

STANZA bellissima, ammobiliata, pulita, ingresso scale, qualunque prezzo, cerca funzionario, centro. Offerte «Pochissimo disturbo» Piccolo. 29652 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero su scale. Offerte indicando prezzo onesto sub «Rossi» Piccolo. 26917 E

STANZA ammobiliata cerca signore stabile presso famiglia non mestierante, centro. Offerte «Iride» al Piccolo. 29644 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Milano 15, portinaia. 8634 F

AMMOBILIATA chiara, nettissima, affittasi, distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 29532 F

AMMOBILIATA indipendente, compreso ottimo vitto, affittasi, lire 300. Via S. Daniele 1, III. 26851 F

AMMOBILIATA centro, affittasi. Via Trento 9, secondo, porta 6. 26829 F

AMMOBILIATA con salotto, luce elettrica, stufa, vicino Poste, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 26775 F

AMMOBILIATA affittasi, signore solo. Ghiberti N. 3, porta 11 (laterale Cecilia). 26799 F

AMMOBILIATA ingresso libero, vicinissima Corso, affittasi. Via Ghiacciera 6, II. 29704 F

AMMOBILIATA bella affittasi, distinto signore, prezzo onesto. Navali 4, pt., sinistra. 29652 F

AMMOBILIATA, abitazione, un letto, salotto uso ufficio, ingresso libero; nonchè altre luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 29650 F

AMMOBILIATA per due signori, affittasi. Commerciale 8, I, destra. 29618 F

AMMOBILIATE, una da due letti, altra da uno, soleggiate, pulitissime, affittansi, prezzo: 90 e 70. Indirizzo Piccolo. 29562 F

CAMERA ammobiliata, pulita, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Via Cunicoli N. 13, Marco. 29564 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, due finestre, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26707 F

CAMERA, cucina, pressi S. Andrea, vuoti, affittansi verso indennizzo spese. Offerte «500» al Piccolo. 29455 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 24, pianoterra. 26701 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinta signora. Valdirivo 23, II, sinistra. 26875 F

CAMERA ammobiliata, 1-2 letti, camerino, affittansi. S. Giorgio 5. 29744 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 29690 F

CAMERA ammobiliata, centrale, per due persone, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29612 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Udine 25, I, porta 7, interno. 29628 F

CAMERA ammobiliata, luce, bagno, soleggiata, pressi stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29774 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 25, porta I. 29616 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, I. 29748 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affitta persona sola. Via Rigutti 23, III. 26933 F

CAMERE due, pulitissime, vista mare, volendo vitto, affittansi. S. Vito 9, porta 18. 29530 F

CAMERE uso ufficio, affittansi. Corso Vitt. Em. N. 21, III, sinistra. 29646 F

CAMERETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 29776 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, secondo, destra. 26905 F

CAMERETTA con un letto, affittasi. Via Conti 18, terzo. 26779 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Istituto 9, mezz., sinistra. 29606 F

CAMERINO con letto affittasi a operaio. Via Donota 7, II, porta 7. 29434 F

COSTO sano, abbondante, darebbe famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 29750 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Media 8, I, porta 12. 26901 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Cologna 23, pianoterra. 26891 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi presso distinta persona sola, preferibile coniugi anziani. Indirizzo Piccolo. 29692 F

MATRIMONIALE, tutto ammobiliato, salotto, bagno, cucina, pianoforte, paraggi Stazione, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 29650 F

PRANZO e cena, famigliare, offre signora, L. 150 mensili. Indirizzo: Latteria Valle d'Oltra, via Ruggero Timeus 5. 26789 F

STANZA due persone, bene ammobiliata, affittasi. Via Madonna del Mare 19, II. 29698 F

STANZA elegantissima, due finestre, volendo costo famigliare, unico subinquilino, vicinanze Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29750 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Madonna Mare N. 4, porta 17. 8623 F

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, davanti, affittasi. Ginnastica 15, I, porta 7. 26769 F

STANZA ammobiliata, una vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26919 F

STANZA due letti, con vitto, oppure solo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8633 F

STANZA con comodo cucina, affittasi. S. Sebastiano 4, III. 8636 F

STANZA e stanzino, con vitto, affittansi a distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 29516 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Sorgente 3, I, porta 5. 29424 F

STANZA ingresso libero, vuota, per uomo; stanzino in famiglia, per donna, affittansi. Via Romagna 18, botteghino. 29476 F

STANZA due letti, affittasi presso persona sola. Via Rapicio 5, porta 18. 29474 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona onesta. Venti Settembre 20, IV. 29448 F

STANZA grande, ammobiliata, due letti, con costo, pressi Corso Garibaldi, affittasi. Via Sapone 1, III, porta 8. 29438 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, buon vitto casalino, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 26915 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Galleria 11, IV, sinistra. 26869 F

STANZA bella, ammobiliata, netta, gas, affittasi prontamente, distinto signore. Michele 10, terzo, sinistra. 26887 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna N. 22, porta 3. 26847 F

STANZA ammobiliata, eventualmente pensione, offre distinta famiglia non mestierante; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 26783 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, I. 26815 F

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 26805 F

STANZA ammobiliata affittasi a distintissimo signore, principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 29700 F

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, affittasi; escluso donne. Via S. Michele N. 31, mezz. 29710 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29594 F

STANZA con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29584 F

STANZE una o due, eventualmente vitto, luce elettrica, affittansi a distinte persone, presso distinta famiglia. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 26855 F

STANZE due, di cui una ingresso libero, affittansi a signore distinte. Ginnastica 41, II, sin. 26863 F

STANZETTA bella, vitto, trova signorina impiegata, presso signora, lire 300. Alfieri 8, III, sin. 26873 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8619 F

STANZINO ammobiliato affittasi a distinto signore, presso famiglia dabbene. Indirizzo al Piccolo. 26841 F

UFFICIO-ambulatorio, 2 stanze, luce, primo, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26909 F

VITTO darebbe signora vedova, a signori, pranzo e cena L. 8. Corso Vitt. Em. III N. 39, I piano, interno, destra. Si prega di non confondersi con altra pensione. 26801 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura, via Roma 22. Corsi preparatori esami ammissione accademie, istituti belle arti (architettura, pittura, scultura). Corsi liberi figura, paesaggio, speciali per signorine, 4 ore settimanali, 60 mensili. Informazioni giornalmente ore 15-18. 8630 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 450 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12-I. 29714 G

INGLESE, francese, corretta pronunzia, insegna maestra coscienziosa. Indirizzo al Piccolo. 26793 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Doposcuola modello per allievi scuole medie. Ripetizione assistenza, correzione compiti. Professori locali scuole medie. Tre ore giornalmente, lire 50 mensili. 26949 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola per allievi scuole elementari. Ripetizione, assistenza, lezioni, disciplina. Maestri locali scuole. Due ore giornalmente lire 30 mensili. 26949 G

«ITALIA», Corso 45. Francese, inglese, tedesco, serbo-croato, spagnolo, italiano per stranieri. Corsi diurni, serali. Direttore didattico prof. Charles. 26951 G

«ITALIA», Corso 45. Stenografia Gabelsberger italiana, corso accelerato, massimo profitto. Docente dott. Polidori. 26951 G

«ITALIA», Corso 45. Ragioneria, computisteria, commercio, corsi diurni, serali. Docente dott. Bittanga. 26951 G

«ITALIA», Corso 45. Matematica, fisica, geometria descrittiva, un'ora giornalmente, lire 30 mensili. 26949 G

LEZIONI inglese domicilio. Exchange lessons with Englishpeople. Scrivere Bruschetta, Fabio Filzi 8. 26745 G

MAESTRO o maestra madrelingue inglese cerco. Offerte sub «Pretese» Piccolo. 26767 G

MANDOLINO, violino, canto, pianoforte, chitarra, scuola musica. Mazzini 37-I. 26837 G

PROFESSORESSA praticissima insegna latino, italiano, francese. Mite onorario. Giulia 21-III. 26823 G

SCUOLA di danze Fazzini, via S. Lucia 4-I: Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 22, lezioni riunite di tutte le ultime novità; tutti i giorni, in ore da stabilirsi, lezioni singole ed a gruppi insegnanti. Prof.ri Guidi e Massimo Fazzini. 29502 G

TEDESCO apprendesi perfezione in tre mesi. Professore: Toro 1, primo. 29546 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito veglione Lega. Generosa mancia portandolo Roiano, Ermacora N. 49-I. 26705 H

BRACCIALETTO rinvenuto. Rivolgersi portinaio, Giulia 4. 26795 H

CANE bulldog (Bubi) smarrito. Mancia portandolo via Udine 33, Rupnik. 25432 H

RAGAZZA povera smarrì pelliccia volpe domenica sera, viale Barcola. Pregasi verso mancia inviare Piccolo. 29426 H

RAGAZZA povera smarrì portamonete contenente lir e 85 non sue. Rinvenitore pregato portare Slataper 6-I. 29746 H

RAGAZZINA conosciutissima che raccolse braccialetto oro domenica Società Ginnastica, depositi direzione scanso dispiaceri. 26941 H

SCIARPA viola smarrita tratto via S. Michele via Belpoggio, pregasi portare verso mancia, riva Grumula 22. 2624 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, stanzino, senza uscita, e altri grandi, piccoli, con giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26935 I

APPARTAMENTO adatto ambulatorio, uffici, magazzino, tre stanze, primo piano, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29676 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, confort, scambiasi con altro due stanze. S. Francesco 53, porta 14. 300 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, terrazzo, con mobilio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29640 I

APPARTAMENTO: letto, pranzo, cucina, bagno, servitù, subaffittasi coniugi soli, dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 29716 I

CAMERE 2, camerino, cucina, bagno, event. locale in giardino, scambiansi per camera, cucina. Offerte sub «Non anonime» Piccolo. 29416 I

CAMERA e cucina ammobiliate affittansi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 26959 I

MAGAZZINO grande con completo ufficio, telefono, luce elettrica, centrale, affittasi prontamente senza buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 26817 I

NEGOZIO vuoto, centrale ufficio retro, telefono, acqua, gas, luce affittasi subito senza buona uscita. Offerte «Febbraio» Piccolo. 26401 I

PORTINERIA tutto comfort scambiasi con quartierino qualunque posizione. Informazioni: Alfieri 15, carbonaia. 26791 I

QUARTIERE camera, cameretta, ripostiglio, cucina, acqua, gas, viale XX Settembre, scambiasi con 2-3 camere, camerino, cucina, comfort. Offerte «Scambio» Piccolo. 26939 I

QUARTIERE semiammobiliato: 2 stanze, camerino, cucina, acqua e gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29526 I

QUARTIERE ammobiliato: 2 camere, cucina, affittasi subito. Rivolgersi Buffet Pindemonte angolo Bonomo. 29508 I

QUARTIERE semiammobiliato, camera, cucina, affittasi. Via Settefontane 274 26687 I

QUARTIRE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26893 I

QUARTIERE grande, I p., centro, adatto pensione, affittasi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 26843 I

QUARTIERE 2 camere, affittasi. S. Giacomo. Caffè Reclame. Cerneca. 26846 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, stanzino, luce elettrica, gas, scambiasi con tre e camerino. Ind. Piccolo. 29708 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi Bar Triestino, piazza Garibaldi. 29764 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con due camere e cucina, qualunque posizione. Ind. Piccolo. 29602 I

QUARTIERI: uno vuoto, uno ammobiliato, affitto. Bar Venezia, Via Carducci 9. 29772 I

QUARTIERI 2, vuoti, affittansi senza buona uscita, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 29460 I

STANZE vuote 2, comodo cucina, affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 26923 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. ASSUMO locale prontamente, uso trattoria, spaccio vini, vuoto, semiammobiliato, senza licenza. Offerte «Locale» Piccolo. 29702 L

APPARTAMENTINO cerca signora sola, eventualmente in compagnia signora dabbene. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 26809 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in subaffitto. Offerte «Titania», al Piccolo. 26419 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoto, eventualmente in villetta, cercasi. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 8638 L

APPARTAMENTO tutto confort, 5-6 locali e accessori, in villa signorile, non lontana città, cerca signore solo, distintissimo, studioso, desideroso quiete. Referenze primo ordine. Offerte «Silenzioso» al Piccolo. 26749 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, vuoto, centrale, cercasi. Offerte «8000» Piccolo. 29758 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, centro, cercasi. Offerte serie dettagliate: Casella postale 264, centro. 29534 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 o 4 camere, cucina, camerino, città, buona posizione, II o III piano, cercasi. Offerte «Alfonso» Piccolo. 29568 L

APPARTAMENTO 3-5 locali, rilevando parte mobili o buonuscita, purchè paraggi Stazione centrale, comodità moderne, cercano coniugi soli; esclusi mediatori. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 26719 L

CAMERA, cucina, con gas, qualsiasi punto città, cercasi. Via Navali 8, botteghino. 26937 L

LOCALE posizione centrica, uso negozio, cercasi. Offerte, pretese «Locale» Piccolo. 29732 L

LOCALI due, primo, secondo piano, centrici, uso ufficio, possibilmente telefono, anche dipendenti da studio legale, cercansi. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 29480 L

MAGAZZINO, Carducci, Chiozza, Ginnastica, circa 100 m. q., possibilmente con luce elettrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzino vuoto» Piccolo. 29674 L

MAGAZZINO adiacenze Pescheria, cercasi. Offerte «Pescheria» Piccolo. 8625 L

QUARTIERE camera, due camerini, cucina, vuoto, cercasi pronta entrata. Offerte «Alfo» Piccolo. 26731 L

QUARTIERE circa 3 stanze, vuoto o semi-ammobiliato, centrale, cercasi. Offerte: Türk, San Lazzaro 10. 29760 L

QUARTIERINO due camere, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Galio» Piccolo. 26729 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA pranzo con cristalli e marmi, 6 sedie vera pelle 3080; guarnitura club 1600; cucina completa 790; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambino completo, elegantissimo 200. Türk, San Lazzaro 10. 420 M

ARCHIVIO adattissimo armadione, pressa copialettere, due tavolini vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 26961 M

ARMADIONE, tavolino macchina, tavolo, scaffale, pressa, vendonsi. Battisti 20, porta 20. 26879 M

ARMADIONE semplice, due vasi giapponesi, modiglioni, trumeaux, due tavole, un canapè, dieci sedie (molto usate), etagere da muro, vendonsi. Piazza Scorcola 1, portiere. 29562 M

ATTENZIONE! Causa trasloco vendo camera letto, attaccapanni, antisala, studio, libreria, scrivania, etagéres, letti, suste, tavolini acc. Vasari 10, pianoterra. 29756 M

BICICLETTA passeggio Bianchi, rara occasione vendesi. Fortuna V., Timeus 16, V (ex Acque). 26871 M

CAGNA lupina pura razza vendesi. V. Fabbri 10, I p., dalle 12-16. 8617 M

CAGNETTA bella vendesi lire 10. Indirizzo Piccolo. 26759 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1360, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 472 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, farmacie lire 1250, altre rovere, faggio, frassino fiorato, pioppo, ciliegio, mogano, specchi fino terra, prezzi realmente ribassati. Türk, San Lazzaro 10. 420 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Geppa 17, mag. 26929 M

CAMERA frassino fiorato, porte e fianchi pieni, costava 6000, vendesi 3500. Cavana 3, gelateria 390 M

CAMERA pranzo, moderna, solidissima, marmi rosa, specchi, vendesi in giornata, causa partenza, lire 1700. Venti Settembre 21, I. 540 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 26931 M

CANE caccia bellissimo, occasione, vendesi. Via S. Cilino. Trattoria Cappuzzera. 26911 M

CANE puro S. Bernardo grande vendesi. Istituto 31, I, destra. 29524 M

CANE lupo purissimo ottima guardia vendesi. Acquedotto 58, porta 12. 29548 M

CANI lupini rari esemplari occasione vendonsi. Molino Vapore 6, porta 17. 29728 M

CAPPELLI 2 seta bellissimi vendonsi occasione. Pondares 8, III, Perraud. 26771 M

CARRO nuovo con suste e tavolazzo per cavallo, e carro nuovo, due ruote, suste, con due maniglie vendonsi. Media 4. 26825 M

CARROZZELLA Prèmier, mantice, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 26895 M

CASSAFORTE piccola con pulto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26307 M

CASSAFORTE, pulto nonchè macchina da scrivere, vendonsi. Piazza S. Giovanni 2, I, porta 3. 29576 M

COLLARE grande, manicotto skunks vendo 550. Corso 24, portineria. 29498 M

COSTUME pierrot e colombina seta rasato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29548 M

CUCINA laccata bianco occasione vendesi. Ronco. Trattoria Poldo. 29442 M

CUCINA lussuosa, ultimo modello occasione vende falegname. Gatteri 46, Cadiana. 29600 M

CUCINA lussuosa, ultimo modello, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 8640 M

CUCINA laccata con marmi, stanza da pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 3. 29510 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 26927 M

DOMINO, maschere, nuovi, vendonsi lire 50. Zovenzoni 5, I, destra. 29722 M

ESTINTORE incendi a mano, a polvere secca, praticissimo ed economico vendo. Via Milano 16, porta 4. 29540 M

FONOLA Hupfeld con 44 dischi. Viola, violoncello, violini autore, vendo. Marcatti, Rossetti 28, porta 10. 26813 M

GRAMMOFONO bellissimo, diversi dischi, vendo straoccasione. Gatteri 23, I, Colautti. 29698 M

GUARNITURA club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 26929 M

LAMPADARIO artistico grande riducibile luce elettrica, lira, bracciali gas vendonsi. Via Milano 16, porta 4. 29540 M

LENZUOLA lino nuove, lira gas, vendonsi. Udine 49, I, destra. 29648 M

LETTINO bambini completo, chiffonnier, vendonsi. Gatteri 46, p. III. 26807 M

LETTO bellissimo, susta nuova, lire 180; scrivania nuova 260, vendonsi. Scalinata 9, pianoterra. 26727 M

LETTO pieghevole con susta, letto ottone, letto ferro vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 26931 M

LIBRERIA grande, lampadario gas, luce elettrica, letti, sgabelli, lavamano ferro, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29780 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, scorrevole, silenziosa, istruzione ricamo gratis, garanzia cinque anni, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 640 M

MACCHINA da scrivere ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29770 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, quasi nuova, vendesi. Tesa 7, V, De Pase. 8641 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi. Officina Cervellini, Vasari 17. 26711 M

MACCHINA cucire tipo Singer, buono stato, dosi. Via Milano 25, porta 18. 26736 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato, vendesi. Via Udine 51, III, destra. 29436 M

MACCHINA Singer vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 26869 M

MACCHINA Singer vendesi, lire 180, causa bisogno. Riborgo 27, I. 259853 M

MACCHINA da scrivere Century vendesi; dalle 9-11; Viale XX Settembre 66, I, sinistra. 26811 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo Mare 2, I, destra. 29740 M

MANTELLI donna, nuovi, (due) vendo prezzi minimi. Pietà, 3, IV. 29520 M

MOBILIO da cucina buonissimo stato vendesi lire 580. Scalinata 9, pianoterra. 26725 M

MOBILI diversi, pranzo e letto, vendonsi. Vinci 2, I, destra. 29660 M

OCCASIONE: Scansie, banco per dolci, vetrina, lire 400. Corso V. E. III, n. 39, I piano interno, Brach 26803 M

OCCASIONISSIMA: 80 casse nuove, scomposte, un metro per settanta, vendonsi lire 8 cadauna franco Punto Franco. Scrivere «Guidi» al Piccolo. 26765 M

OCCASIONISSIMA vendonsi in giornata: paletot riversibile in pelle, ottimo stato lire 1000 trattabili; due grandi valigie fibbra, nuovissime. Scrivere al Piccolo «Paletot-valigie». 29514 M

ORCHESTRONE germanico nuovo, 7 istrumenti, 16 ballabili grandi vendesi 2500. Ristorante «Buonarrivo» via Ghega 9. 26787 M

PARETI anticamera vendonsi occasione. Via Geppa 17. 26927 M

PIANINO nuovo germanico incrociato vendesi lire 4200. Via Sanità 16, I. 29592 M

PIANINO straordinario, moderatore, meccanica Stoccarda, massima perfezione, vendesi. Istituto 23, IV. 26781 M

PIANINO garantito perfetto, incrociato, piastra alta metallo, vendesi. Solitario 25, III. 26781 M

PIANINO vendesi occasione prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 26777 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO nuovo marca mondiale straoccasione vendesi. Mazzini 22, II, Devidé. 8628 M

PIANO tedesco, nero, cortissimo, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 300 M

PIANOFORTE coda, piastra metallica, prezzo convenientissimo vendesi. Scuola Nuova 20, III. 25623 M

PIANOFORTE mezzacoda nero «Matauschek», lussuoso, concerto, incrociato, metallica vendesi lire 4000. Via Sanità 16, I. 29592 M

POMPA aspirante premente vendesi occasione. Via Gaspare Gozzi 7. 29600 M

SCRIVANIA americana nuovissima, eventualmente con libreria vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29730 M

SCRIVANIE 150 cm. legno duro bellissime lire 450 vendonsi. Via Geppa 17, magazzino. 26927 M

SEDIE intagliate stile antico vendonsi. Via Luciani, angolo via Ferriera n. 2, pt. 26755 M

SERVIZIO 12 persone caffè-latte, thè, porcellana vendesi. Indirizzo Piccolo. 26877 M

SETA cruda pesante vestiti uomo occasione vendo. Via S. Vito 4, Chinese. 26721 M

SPARHERD ghisa per osteria vendo qualunque prezzo. Paolo Diacono 6, IV. 29456 M

SPECCHIO magnifico 63X154 vendesi. Giulia 18, porta 7. 29632 M

STANZA letto frassino modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 473 M

STANZA pranzo, 700; cucina, 500; diversi altri mobili, vendonsi. Cavana 3, gelateria. 360 M

STANZA pranzo nuova, mogano, lussuosa, sedie vera pelle, vendonsi. Via Tor S. Pietro 14, mezzanino. Soldat, ore 8-10 3-4. 29634 M

STANZA matrimoniale chiara con psiche e sedie vendesi. Indirizzo Piccolo. 29706 M

STANZA letto mogano con psiche specchi molati e farmacie sui comodini vendo per lire 2400. Cucina completa lire 650. Valdirivo 17, Pojan. 29742 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palisandro; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 26927 M

STANZA letto, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 25929 M

STANZA matrimoniale acero, grande, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 26931 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 26929 M

TAPPETI, salotto orientale, vendonsi. Carducci 14, porta 8 26689 M

TAPPETO persiano, 280×320, magnifico, vendo, vera occasione. Mordo, Beccherie 9. 300 M

TORNIO meccanico Adler vendesi d'occasione. Via Vittorino Feltre 3. 29734 M

TOVAGLIA fina per dodici, sciarpa lana double-face, elegantissima, vendonsi prezzo occasione. Scrivere «Lina» Piccolo. 29512 M

VIOLINO vecchio, autore italiano, vendesi, mitissimo prezzo d'occasione, presso Studio mandolinistico. Acquedotto 25, III. 420 M

VIOLINO vecchio, d'autore, completo, vendesi occasionissima. Venti Settembre 51, I, destra. 29466 M

VOLPE, stole tutti colori, prezzi di vera occasione, mantelli da signora Astrakan, talpa, coniglio, straoccasione, vendonsi. Mazzini 22, I, Devidè. 8629 M

VOLPE bianca e volpe grigia, macchina, tavolo caffè Express, 6 persone, lira gas, lume petrolio saliscendi, stivali 35-36, poco usati, colapiatti zincato, vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 16. 29624 M

VOLPI marron, nere, tre, guarnizioni, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, Huastia. 29736 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

CARRETTINA due ruote per magazzino cercasi. Rivolgersi falegname Braulin, via Pietà 15. 8618 N

MACCHINA scrivere Underwood o Remington, buonissimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Acquisti», Casella postale 29. 29212 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, terzo. 26383 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 10485 N

PIANINO incrociato, moderno, occasione, comperasi giornata, cassapronta. Offerte al Piccolo «Forestiero». 26965 N

PULTI due nonchè dossier americani acquisterei in giornata. Offerte dirigere Bastiancich, Valdirivo 38 29572 N

SEDIE (sei) camera da pranzo, acquisterebbesi, occasione. Offerte «Tiziano» al Piccolo. 300 N

SERVIZIO bellissimo da tavola, per dodici, cercasi occasione. Indicare prezzo, scrivendo «Elegante» Piccolo. 29718 N

STEIERWAGEN leggera cerco in cambio carretto leggero. Offerte «Scambio» Piccolo. 8632 N

VENTILATORE elettrico da parete cercasi. Offerte «Ventilatore» Piccolo. 29656 N

UCCELLI compero, qualsiasi genere. Carlo Tasstini Borgani, Dante Alighieri 7, IV. 26715 N

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123814 O

A. A. LIRE 10 oro fino, argento, orologi, gioie, acquista oreficeria Solitario 16, I. 26117 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Via Mazzini 46. 342 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ARANCINI, cedri, frutta, ciliegie, canditi. Marmellate albicocca, pomo, mista. Per grossisti condizioni speciali. A. Paulin, via S. Francesco N. 9. 295911 O

ARGENTO, oro, pietre compero prezzi massimi. Canova 22, porta 16. 26213 O

ARGENTO, oro, brillanti, gioie, monete, compero. Todero, via Roma 28. 29752 O

CARBONE dolce lire 50 quintale. Cunicoli 13, telefono 25-78. 25389 O

CARTA lettera acquisto. Offerte con campioni al Piccolo «Grossista». 26897 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti macchina calze, maglieria. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci, 76, Roma. 5200 O

CUCINE sempre pronte, vendonsi. Via Udine 10, pianoterra, falegname. 26699 O

DIVANO-letto, divanetto, ottomane, suste, materassi, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 26857 O

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, nevrastenie, non v'ha di meglio che una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LE vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite ogni dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossatezza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. Chiedetelo dovunque. 324 O

GIUSEPPINA FERLUGA
nata SANZIN

d'anni 82, spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore i figli **BORTOLO, LUIGI, VINCENZO, GIACOMO** e **MARIA**, le **nuore** e i **nipoti**, i quali partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mererc oledì 7 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 185 di Gretta di Sotto al Cimitero di Barcola.

Trieste, 5 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Dopo lunga malattia, spirò questa mane

ANTONIO ZVOCHELI

lasciando nel dolore la consorte **ANNA** nata **TERSICH**, le figlie **MARIA in RATASSI, ANNA, ANTONIETTA in FORNASARI, FANNY in LONZAR**, la nuora **ANNA ved. ZVOCHELI**, i nipoti e le famiglie **RATASSI, LONZAR e FORNASARI**, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 7 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Montecchi N. 11.

Trieste, 5 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Col cuore profondamente commosso per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla mia cara moglie

Maria

esterno i miei più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria della cara Estinta. Un grazie speciale all'**Associazione agrumi, frutta e verdure;** alle famiglie **Codrich, Franzil, Manaò** e **Traversa** che con speciali cure cercarono di lenire il mio profondo dolore.

Trieste, 5 febbraio 1923.

GIOVANNI FINOCCHIARO

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 5133 O

OGGETTI vari di vimini in blocco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26423 O

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, facilitazioni. Deposito, Olivo, via Udine 18. 26230 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» assolutamente garantiti. Rifiutate imitazioni. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 25786 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10383 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 5124 P

AGENTI cercansi ogni Comune, produzioni abbonati, importantissima pubblicazione tecnica, conosciuta ovunque, guadagno minimo novecento stipendio, provvigioni. Scrivere Rivista «Il Lavoro», Viale Margherita 34, Firenze. 5201 P

DITTA seria cerca piazzista introdottissimo per la vendita di formaggio parmeggiano. Gentili offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 25895 P

PIAZZISTA bene introdotto, ramo vini, cercasi con referenze serie. Sub «Bacco» al Piccolo. 26709 P

PRIMARIA fabbrica moderna caramelle, Roka-Drops, confetture, cerca abilissimo rappresentante provincie Trieste, Pola, Zara e città di Fiume, avente seria, affezionata clientela. Esigonsi garanzie, quantitativi e star nel credere. Società Anonima Industria dolciumi ed affini, via Bardonecchia 25, Torino. 5171 P

RAPPRESENTANTE Udine, ottime vaste relazioni tutta provincia, offre attività studio, magazzino, ad importante ditta, per forte lavoro. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 29078 P

RAPPRESENTANTE parli oltre l'italiano, perfettamente il tedesco, cercasi per la vendita di un articolo senza concorrenza, di primaria ditta germanica, di fama mondiale, per alcune città italiane, escluso Trieste, verso alta provvigione. Presentarsi mercoledì dalle 10 alle 12 Hotel Vanoli. 29120 P

RAPPRESENTANTI attivi perfetta conoscenza clientela cercasi da saponificio per zone libere. Inutile scrivere senza requisiti voluti. Offerte referenze cassetta 1674 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5134 P

VIAGGIATORE cerca Saponeria industriale Standard per Venezia, Trentino, Venezia Giulia, Lombardia e rappresentante per Lazio, Abruzzo, Molise, Dalmazia, Jugoslavia, Albania, Grecia, Turchia, Russia, Romania, Tunisia, Marocco, Brasile, Eritrea. Inviare referenze e proposte alla ditta via Pasquale Baffi 10, Napoli. 5174 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Fiat 53, perfetta, torpedo sport, impianto elettrico con dinamo, capote chiusa, vendesi occasione. Offerte Pubblicità Molesini, Gorizia. 487 Q

CAMIONS 100 Fiat 18, efficienti, offronsi. Telefono 12-47. 29668 Q

CAMION Diatto 50 quintali, quasi nuovo, vendesi prontamente, lire 6000. Indirizzo al Piccolo. 26817 Q

CAMION 18 P, ottimo stato, vendesi occasione. Offerte Pubblicità Molesini, Gorizia. 486 Q

LINEA automobilistica, compreso autocorriera 18 B.I. cedesi. Indirizzo Piccolo 29196 Q

MOTORE 4 cilindri, 6-10 HP, cercasi. Rivolgersi Garage Royal, Molin grande 16. 26775 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE serio: 20.000 cerco prontamente, restituirò puntualmente 22.000 verso cambiale 6 mesi, assicurate solidamente. Esclusi mediatori. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 29292 R

AZIENDA lucrosa qualsiasi acquisterei oppure impiegherei capitale associandomi. Offerte «Rendita» Piccolo. 29678 R

BAR buffet, gelateria, vendesi sul Viale Venti Settembre, facilitazione pagamento. Indirizzo al Piccolo. 29696 R

BOTTEGHINO buon decreto grande, affitto minimo, comodo cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29492 R

CALZOLERIA con annesso lavoratorio in buonissima posizione, vendesi causa malattia. Offerte «R. G. 1872» Piccolo. 29596 R

CARTOLERIA, vendita giornali e giocattoli, L. 3000, vendesi. Ferriera 16. 29670 R

CUCINA popolare affittasi causa partenza, sicura clientela, a buona condizioni. Indirizzo al Piccolo 29608 R

DECRETO collocamento servitù cercasi. Indirizzo Piccolo 29750 R

FORNACE laterizi, periferia città Gorizia, prossimità stazione ferroviaria, 400 mila laterizi pronti, vendesi 160 mila. Rivolgersi Sabatelli, Massimo d'Azeglio 20, I, Trieste. 29440 R

FORNO con o senza spaccio cercasi per subito. Offerte Salvato, Chiozza 14. 26733 R

LATTERIA compreso merce, 6500; altra 2500, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 26925 R

LATTERIA caffè, avviatissima vendesi. Via S. Marco 10. 26797 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 29644 R

LIQUORERIA centro operaio affittasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 26123 R

NEGOZIO, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Viale Venti Settembre 11, porta 10. 8600 R

NEGOZIO buona posizione, con due fori, acqua gas, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 29496 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centro, vendesi causa partenza, affitto pagato agosto, compreso inventario merce, 3500 trattabili. Scarpa, Vasari 14 (4-5). 29730 R

NEGOZIO arredato, centro, anche uso macelleria ghiacciaia, banco, marmo, prezzo buono, vendesi. Foscolo 3. 29514 R

PISTORIA-pasticceria, buona posizione, cerco. Offerte con prezzo «Arvino» al Piccolo. 29973 R

Rosa ved. Malabotich

si spense serenamente a Lussinpiccolo addì 4 corr., nella grave età di 89 anni.

Gli addoloratissimi figli partecipano tale irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Lussinpiccolo-Trieste, 6 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Amelia ved. Gortan nata Bonetti

si spense improvvisamente il 3 corrente.

Addoloratissimi, i figli **MARIO** con la consorte **STELLA, MARIA** con il marito **SALVATORE MAMONE** (assenti) e **DELIA**, in unione agli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

San Vincenti d'Istria, 4 febbraio 1923.

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** comunica il decesso, avvenuto il 4 corrente, del consortista

GIUSEPPE PIREZ

Si invitano i signori colleghi a voler partecipare ai funerali dell'Estinto che avranno luogo oggi 6 corrente, ad ore 15, partendo dalla via della Madonnina N. 36.

Trieste, 6 febbraio 1923. **LA DIREZIONE**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti i sottoscritti ringraziano di vivo cuore tutte quelle persone che con l'accompagnare la salma della loro indimenticabile

AUGUSTA BEDINELLO

vollero onorarne la memoria, ed un grazie particolare all'on. sig. Sindaco.

Trieste, 4 febbraio 1923.

Cap. UGO BEDINELLO e nipoti

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone persone che vollero onorare in vario modo la memoria della nostra adorata

Mamma

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia CATTARUZZI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo lutto, ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

Consorte e Madre

Un grazie speciale vada al chiarissimo **dott. Ermanno de Schoenstein** che s'adoperò affettuosamente e disinteressatamente a lenire le sofferenze dell'amata estinta con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza.

Famiglia DE WALDERSTEIN

La Ditta F. Zaccaria profondamente straziata partecipa la morte del suo amatissimo socio

Salvatore Zaccaria

avvenuta in Brindisi il 27 gennaio testè scorso.

Trieste, 6 febbraio 1923.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni amici e conoscenti che vollero recare l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del loro adorato

Capo

vadano i ringraziamenti e la gratitudine delle desolate famiglie

DUGHIERI-IANIRI

Trieste, 6 febbraio 1923.

RINGRAZIAMENTO

I desolati sottoscritti, profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

ADAMO KOLLMANN

ringraziano sentitamente il direttore e vice direttore di questo R. Dicastero di Finanza, i colleghi tutti, amici e conoscenti.

Un grazie speciale vada al collega Beno Farolfi che con delicato e gentile pensiero volle esaltarne la memoria.

NELLY ved. KOLLMANN-WILKINSON consorte

ELISA e **MARIA ved. ORSETTI** (assenti) sorelle

FEDERICO KOLLMANN, fratello

RIVENDITA tabacchi cercasi in affitto, persone solventi. Palma, Caffè S. Giusto. 29538 R

ROMA, Cedesi avviatissimo centrale negozio frutta secca, fresca, primizie, vini lusso. Casella R. 288, Unione Pubblicità, Roma. 5199 R

SOCIO o socia con capitale minimo 20.000, cercasi, azienda bene avviata. Indirizzo Piccolo. 26961 R

SOCIO 20.000 cercasi industria lucrosa, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 26953 R

TRATTORIA centrica, permesso ballo (quartiere) vendesi occasionissima. Palma, Caffè S. Giusto. 29538 R

TRATTORIE, latterie, spacci vino, magazzini carbone, vendonsi. Scarpa, Vasari 14 (4-6). 29730 R

TREMILA lire, solidamente garantite, urgonmi. Restituisco 4000 entro tre mesi. Offerte Piccolo sub «Commerciante». 29610 R

600 lire cercansi, garanzia su pianoforte. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 29580 R

1500 entro la mattina cercansi, massima garanzia e pegno. Offerte «Negoziante» Piccolo. 29520 R

2000 lire cerca statale, garanzia appartamento, restituisce tre mesi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 26945 R

3800 urgonmi, restituisco 4500 mesi sei, massima garanzia. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 29664 R

8000 I rango, territorio, cercansi prontamente. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 26957 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con orto vendesi, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 29636 S

FONDO acquisto anche con piccola casa o tettoia, esclusi mediatori. Serie offerte sub «Rurale» al Piccolo. 26777 S

VILLA signorile ammobiliata, in città, con grande giardino, giardino d'inverno, tennis, luce elettrica, bagni, ecc. affittasi od eventualmente vendesi. Rivolgersi via Piccolomini 4-III, porta 42, dalle 2 alle 3. Mediatori esclusi. 29130 S

VILLINO bella posizione, carrozzabile, vista al mare, vicino città, acquistasi, eventualmente scambio quartiere centro, 5 stanze grandi, soleggiate, bagno, gas, luce elettrica, esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Trieste» Piccolo. 26705 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Posco 4. 300 U

COSTUME maschera, originale, signorina, vendesi, noleggiasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 29778 U

COSTUMI pierrot, domino seta, nuovi, noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 29586 U

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza si prevengono e si curano col «Liquore o Cachets Godina» che si trovano in ogni farmacia. 324 U

DOMINO, domenica attesi lungamente luogo prestabilito. Perchè mancasti? Scrivi Fabio. 29554 U

LEVATRICE riceve 12-16, accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 29738 U

MASCHERE noleggiansi, bellissimi costumi. «domino» nuovi. Alfieri 9, porta 6. 600 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 10, primo. 29724 U

MASCHERE noleggiansi. Ricchi costumi per concorrere al premio società, diversi pierrots, domino. S. Sebastiano 6, primo. 8639 U

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male e questo male lo dovete evitare per voi e per i vostri vicini. Curate prima i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

RATE mensili regolatori moderni vende A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 26309 U

TRENTOTTENNE solo, benestante, unirebbesi giovane vedova, sola, con quartiere, scopo matrimonio. Offerte «Non anonime» Piccolo. 29452 U

VENEZIA. Attendo ansioso notizie. Non ricevendo, verrò io da voi. Affettuosi. 29688 U

26-ENNE buona posizione, ottimi sentimenti, conoscerebbe seria signorina, 18-20 anni, scopo matrimonio. Inutile scrivere se mancano requisiti. Offerte «Turiddu» Piccolo. 26723 U